

REGIONE VENETO - ULSS 22 REGIONALE
 Classe
 29 OTT 2015
 60159
 C.C.
 UOR
 ASS-FF

CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ULSS 22

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2015.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci Graziella Manzato ha convocato con nota prot. n. 15130 del 08/09/2015, ai sensi del vigente *"Regolamento per la disciplina e lo svolgimento dell'attività della Conferenza dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'ULSS n. 22 e dell'Esecutivo"*, la Conferenza dei Sindaci per il giorno:

- 16 Settembre 2015 ore 16:45 in prima convocazione
- 16 Settembre 2015 ore 17:15 in seconda convocazione

presso la sala riunioni del Centro Polifunzionale dell'ULSS n. 22 a Bussolengo, situata in via C.A. Dalla Chiesa, con il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di legge n. 23/2015 Istituzione dell'ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "azienda per il governo della sanità della regione del Veneto-Azienda Zero";
Disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS- Osservazioni.
2. Approvazione manifesto "Patti territoriali per il lavoro";
3. Tutela Minori, Servizio Minori e Consultori Familiari: stato di attuazione dei servizi, minori in carico, situazione della spesa per interventi, gestione del sistema di valutazione, ecc;
4. Ospedale Magalini di Villafranca: richiesta di informazioni da parte del Comune di Povegliano V.se;
5. Tempi di attesa per prenotazioni di esami e visite: richiesta Report sulla situazione dell'ULSS 22;
6. Situazione impegnative destinate alle Case di Riposo: risposta ai quesiti presentati nella Conferenza del 24/06/2015;
7. Sostituzione del sig. Giancarlo Devoti di Brenzone sul Garda, componente dimissionario della Commissione Disabilità;
8. Varie ed eventuali

Per i punti 3), 4), 5), 6), è richiesta l'autorizzazione del Direttore Generale alla partecipazione dei responsabili dei vari ambiti di competenza.

Sono stati allegati alla precitata lettera di convocazione i seguenti documenti:

1. Richiesta di parere da parte della 5° Commissione Consiliare della Regione Veneto sul Progetto di Legge 23/2015;
2. Progetto di Legge 23/2015 Istituzione dell'ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "azienda per il governo della sanità della regione del Veneto-Azienda Zero";
3. Approvazione del manifesto: idee e proposte per una grande alleanza per realizzare patti territoriali per il lavoro;
4. Manifesto: idee e proposte per una grande alleanza- Patti territoriali per il lavoro;
5. Relazione: Area minori e famiglie;
6. Ospedale Magalini di Villafranca: richiesta di informazioni da parte del Comune di povegliano V.se;
7. Proposta : Gestione delle impegnative delle case di riposo;
8. lettera di dimissioni da componente della Commissione Disabilità del sig. Giancarlo Devoti di Brenzone sul Garda.

www.comune.sommacampagna.vr.it/it/Comune/Conferenza-Sindaci.html

Il Direttore Generale dell'ULSS 22 avv. Alessandro Dall'Ora ha nominato con nota prot. n. 50217 del 16/09/2015 indirizzata al Presidente della Conferenza dei Sindaci il dott. Gianni Lonardi quale Segretario verbalizzante della seduta della Conferenza dei Sindaci.

Preso atto che la seduta in prima convocazione è andata deserta per mancanza del numero legale, essendo le ore 17,15, si procede all'appello in seconda convocazione dei Sindaci o loro delegati secondo l'elenco di seguito riportato nel foglio firme conservato in atti dalla segreteria della seduta presso i Servizi Sociali.

COMUNI	SINDACO	ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI	ALTRO DELEGATO	ORA ENT.	ORA USC.
Affi					
Bardolino		Avanzini Elena		17.30	20.00
Brentino Belluno		Stefano Cristoforetti		17.20	20.15
Brenzone		Devoti Giancarlo		17.40	18.10
Bussolegho	Boscaini Paola	Ridolfi		17.07	20.00
Caprino Veronese	Arduini Paola			17.05	19.05
Castelnuovo del Garda	Peretti Giovanni	Marastoni Stefania		17.05	20.20
Cavaion Veronese		Rizzi Arianna		17.20	20.20
Costermano					
Dolce		Zanesi Angelo		17.15	20.00
Erbe		Veronese Riccardo		17.15	18.50
Ferrara di Monte Baldo					
Fumane	Frapporti Mirco				19.40
Garda					
Isola della Scala		Michele Casella		18.05	18.45
Lazise					
Malcesine		Sfrappazon Morena		17.20	20.15
Marano di Valpolicella	Viviani Gaetano			17.30	19.30
Mozzecane	Tomas Piccinini			17.20	19.40
Negrar	Roberto Grisoni	Avola Ulyana		17.20	19.40
Nogarole Rocca		Martini Elisa		17.10	
Pastrengo	Varolo Alberto			19.20	19.15
Pescantina	Cadura Luigi			17.30	20.20
Peschiera del Garda		Stampfer Mirjana		17.05	20.20
Povegliano Veronese	Bigon Anna Maria			17.40	20.10
Rivoli Veronese			Zocca Giuliana	17.15	19.30
San Pietro In Cariano		Salzani Maria F.		17.25	20.20
San Zeno di Montagna		Barbi		17.55	20.00
Sant'Ambrogio di V.lla	Zorzi Roberto			17.05	19.45
Sant'Anna D'Alfaedo					
Sommacampagna	Manzato Graziella			17.10	20.17
Sona		Caltagirone Simone		17.05	20.00
Torri del Benaco					
Trevenzuolo		Zoccatelli Osvaldo		17.30	20.15
Valeggio sul Mincio		Dal Forno Marco		17.20	19.40
Vigasio		Merlini Corrado		17.20	19.40
Villafranca di Verona		Trilli Nicola		17.15	

Sono inoltre presenti il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale dott. Valerio Bodo, il Direttore Sanitario dott. Luigi Bertinato e il direttore del Distretto dott. Carmine Capaldo.

La riunione ha inizio alle ore 17,17 verificato il numero legale.

[La Presidente della Conferenza prof.ssa Manzato] Buonasera siamo in numero sufficiente per poter cominciare siamo tredici, sì, quindi cominciamo, quindi possiamo cominciare e apriamo questa conferenza con il primo punto all'ordine del giorno che è Proposta di legge regionale n. 23/2015 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato azienda per il governo della sanità della regione veneta azienda zero. Disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende Ulss - osservazioni.

Portiamo questo punto alla conferenza perché ci viene chiesto un parere da parte della 5^a commissione regionale. Come avete visto, se avete avuto occasione di leggere i documenti che sono arrivati, sono arrivate 2 richieste di parere. E' arrivata una richiesta, una convocazione in 5^a Commissione per martedì scorso a cui ho partecipato come presidente di questa conferenza insieme al Sindaco di Bussolengo componente dell'esecutivo e poi è arrivata credo a tutti i comuni anche una richiesta di osservazioni singole diciamo.....; quando noi siamo andate all'audizione la settimana scorsa dato il breve preavviso di tempo che ci era stato dato non era stato possibile convocare la conferenza quindi quando siamo andate abbiamo portato un po' alcune osservazioni che sono emerse dall'esecutivo ma non le posizioni della conferenza e abbiamo anche fatto presente noi come tutti i presidenti precedenti, noi eravamo della 22 e quindi siamo state le ultime a essere sentite, ma poi i consiglieri ci hanno detto che è stata un po' una ripetizione nel senso che tutti i presidenti delle conferenze hanno ripetuto che non si trovavano nelle condizioni di poter esprimere il parere della conferenza.

Comunque appunto noi abbiamo esposto alcune osservazioni riservandoci poi di inviare un documento una volta che fosse stata convocata questa conferenza e quindi quando ne avessimo discusso. L'idea è quella di predisporre un documento che esprima la posizione di questa conferenza dell'Ulss 22. Qui sono state messe alcune osservazioni che non hanno assolutamente la pretesa di essere né esaustive né pienamente condivisibili è una traccia per una discussione di oggi. Qualcuno di voi ha inviato delle osservazioni di cui insomma si è un po' tenuto conto in questa bozza magari non completamente ma insomma in parte se ne è tenuto conto e, cos'altro c'è da dire.....

Sappiate che l'Ulss 20 di Verona ha fatto una propria bozza diciamo di osservazioni che ha già inviato in regione e che in parte sono insomma queste che adesso proponiamo anche noi in parte sono diverse; credo che sia anche giusto che ogni conferenza proponga le proprie dopo di che speriamo che ne tengano conto.

E' una, questa proposta di riordino delle Ulss è piuttosto significativa perché prevede una riduzione proprio significativa del numero delle Ulss, sapete che dovrebbero essere tante quante sono le province quindi dovrebbero esser ridotte a sette; la nostra Ulss sarà appunto l'Ulss Scaligera, quindi delle tre che attualmente sono esistenti diventerà una unica Ulss e le attuali saranno dei distretti cioè le attuali Ulss avranno la funzione di distretti all'interno di questa unica Ulss. I presidenti delle conferenze è previsto che facciano parte, che costituiscano un esecutivo.

In questa proposta di legge non si dice molto di più riguardo al ruolo dei sindaci e di tutte le organizzazioni; non so del ruolo dell'esecutivo attuale, delle commissioni, ecc; di questo non viene detto attualmente niente può darsi che siano aspetti che possono essere integrati e approfonditi.

Ecco le osservazioni, le riassumo brevemente, quelle che sono riportate qui,.... Ecco.... l'altra cosa che volevo dire oltre alla riduzione delle ulss è prevista la costituzione dell'Azienda Zero che sarebbe un'azienda che assume in sé, che concentra, che accorpa tutta una serie di funzioni che attualmente svolte dalle varie Ulss quindi sicuramente funzioni amministrative, ufficio legale, personale ecc, però ha anche delle funzioni di indirizzo da quello che si legge e quindi diventerebbe,

insomma, bisognerebbe capire un po' quale sarà il ruolo nella previsione, di quanto peso avrà poi nella gestione del sistema socio sanitario.

Quello che si è capito è che pare si voglia partire abbastanza rapidamente, quindi da gennaio dell'anno prossimo quindi con una riforma di questa portata i tempi sono abbastanza ristretti. Le osservazioni che qua vengono proposte sono: una riguarda la questione del numero delle Ulss; confrontandoci anche all'interno dell'esecutivo una delle osservazioni che erano emerse era la preoccupazione che l'accorpamento in un'unica Ulss facesse perdere un po' il legame con il territorio la specificità e anche rendesse difficile rendere omogenei i servizi. Ogni Ulss adesso ha una propria storia un proprio vissuto e un proprio modo di gestire i servizi; alcuni hanno ad esempio, noi abbiamo tutti i servizi delegati, altre Ulss, parliamo di Verona, cioè guardiamo quello che riguarderebbe noi per esempio non hanno i servizi delegati quindi sicuramente questo diverrebbe un problema. Quindi una prima considerazione che si pone è questa, cioè passiamo dal numero delle Ulss, 21 più 3 cioè 24, passeremo a 7 più 3 cioè 10, quindi c'è una riduzione drastica. Può andar bene o si potrebbe pensare a delle soluzioni che invece sono di mediazione tra quello che è adesso, fatto salvo che se l'obiettivo è quello di una economia, di una razionalizzazione, il principio ovviamente penso che sia condivisibile, è anche però da dimostrare questo e non è stato messo; quindi io dico che chi sta pensando adesso cioè chi sta presentando, quindi la Regione, secondo me dovrebbe anche dire cosa si prevede, quanto si prevede di risparmiare, cioè che non resti solo una parola questo discorso della razionalizzazione perché è automatico che se si accorpa si risparmia! Bisognerebbe anche verificare questa cosa e quindi io aggiungerei - non l'ho messo qui perché mi è venuto da pensarlo dopo - forse si potrebbe anche chiedere di capire rispetto a quello che sono i costi di adesso, quanto e dove si prevede di risparmiare in questa razionalizzazione perché perderemo probabilmente dal punto di vista della territorialità, ma che almeno si guadagni nel risparmio perché altrimenti il gioco non sta in piedi.

Poi qui si parla dell'ipotesi di due Ulss, ma è un'idea e si può stralciare benissimo.

L'altro punto è quello dell'integrazione socio-sanitaria e dei servizi sociali; sapete che non è più previsto il ruolo del Direttore dei Servizi sociali, poi c'è questo aspetto dei servizi delegati quindi l'idea, io parlo di idea perché non c'è stato il tempo di approfondire anche questa proposta, quindi magari è difficile capire effettivamente cosa si voglia dire, ma che l'impianto sia prevalentemente sanitario e che quindi si vada un po' a perdere quella che è stata la caratteristica del nostro sistema che era quella dell'integrazione sociosanitaria, pensando che i bisogni delle persone difficilmente si possono separare se non creando ulteriori difficoltà; quindi sembrerebbe un po' di ritornare indietro rispetto a quella impostazione che nel Veneto, fino adesso, è stata positiva.

L'altro punto è quello del ruolo dei sindaci, l'ho già accennato prima; non è chiaro quale sarà in questa nuova riorganizzazione il ruolo dei Sindaci e delle Conferenze, della Direzione dei Servizi sociali ho già detto, e la questione dell'azienda Zero.

Ripeto, questa osservazione non ha nessuna pretesa di essere esaustiva, è solo una traccia. Adesso aprirei una discussione, raccogliamo tutte le osservazioni e poi elaboriamo un documento. Dopo di che lo inviamo a tutti e se siamo d'accordo lo mandiamo in un tempo abbastanza breve.

E' aperta la discussione.

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] E' vero che ce l'aveva nel programma elettorale, prendiamo atto che è così; la rapidità fa quasi impressione, sembriamo più svizzeri che veneti. Le criticità che vedo io in primis Verona, ma vale per tutti i sette capoluoghi, cioè il pericolo della fagocitazione dei capoluoghi all'interno dell'Asl, nel nostro caso delle tre Asl. Mi impressiona un po' vedere una Conferenza dei Sindaci solo per i presidenti, perché noi come sindaci cosa facciamo? L'importante è solo che paghiamo! E poi non possiamo dimenticare che sono anni qui da noi che l'Asl ha, attraverso le commissioni, un lavoro enorme; non possiamo pensare che tutto questo va cestinato perché c'è la ricentralizzazione, a parte che mi pare poco federalista visto che parliamo del presidente della lega, poco federalista e molto centralista questo in ordine dell'Azienda Zero che

avrebbe poi il governo praticamente di tutto; per cui le criticità sono molte in primis questa rapidità perché se tu parli del primo di Gennaio, mancano tre mesi al primo di Gennaio!

[La Presidente Manzato] Confermo

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] Noi siamo andate come ha detto il Presidente in 5^a Commissione e alcuni aspetti ce li hanno chiariti, anche le disponibilità; per esempio una osservazione che abbiamo fatto sulla presenza solo del presidente della conferenza dei sindaci l'assessore ci ha dato la disponibilità subito ad aprire a tutti i componenti del comitato esecutivo perché ci sia la presenza del territorio, perché il territorio possa partecipare.

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] c'è già questa apertura?

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] c'è già questa apertura da parte del presidente; l'ha ufficializzata in 5^a commissione anche se siamo state lì dieci minuti, forse perché eravamo le ultime.....

Poi sull'Azienda Zero io ho capito in quello che ci ha detto sempre il presidente, no l'assessore scusate, che l'obiettivo è quello di razionalizzare i costi dal punto di vista amministrativo perché oggi si trova con 22 ospedali, 22 uffici del personale, quando ci sono i concorsi ci sono 22 cose da fare per cui è un accentramento amministrativo. Personalmente non ci vedo nulla di male se è fatto bene cioè se effettivamente è per una riduzione dei costi e per un accentramento di questi uffici amministrativi forse male non è. Abbiamo insistito anche, e personalmente lo vorrei anche evidenziare nel documento, sul ruolo del Direttore dei Servizi Sociali: io trovo un po' forte quello che ha scritto qui nel...., quello che c'è arrivato questa mattina, che debba essere individuato insieme ai Comuni perché io penso sempre, cerco di mettermi da un'altra parte e di chiedere cose per quanti possono dare, perché se chiedo qualcosa che so già che non mi possono dare forse non facciamo neanche tanto una bella figura, cioè io insisterei sul fatto di avere un direttore dei Servizi Sociali del distretto cioè non tanto dell'Ulss ma del distretto perché mi pare che ci sia comunque una volontà di tenere una presenza del distretto nel, magari non scelto, non da individuare insieme ai comuni, ce lo individuino pure loro però che ci sia un responsabile dei Servizi Sociali.

Sull'altro aspetto dell'integrazione socio sanitaria e ruolo dei servizi sociali forse potremmo esprimere un po' di preoccupazione anche se la risposta che ci hanno dato è che già hanno integrato nell'ultimo periodo, nell'ultimo assessorato ai servizi sociali quando è entrato Bendinelli avevano ridimensionato molto l'assessorato ai servizi sociali e ci dicono la spesa è comunque dentro nel sanitario per cui sembra che vadano più su una logica di spesa. Io devo dire forse mi interessa anche ben poco questo, l'importante è che si possa dire la nostra sulle politiche sociali nel territorio. Questo credo che sia la battaglia, se vogliamo dire che come Comuni dobbiamo affrontare, che possiamo dare gli indirizzi, le linee guida politiche per i Servizi Sociali sul territorio.

Ecco perché ritengo che sia anche importante che ci sia una presenza variata. Su Verona, Giovanni, ho anch'io questa preoccupazione qui però se siamo presenti nello stesso numero visto che Verona avrà comunque nell'azienda sanitaria una sua Ulss per cui per tutto quello che è Azienda Universitaria avrà una sua Ulss per cui conta per il resto non per quello che c'è e se siamo nello stesso numero uguali, a quel punto dipende sempre dalle persone.

Mi pare, senza voler metterci le penne del pavone, ma forse tra le tre Ulss del nostro territorio, quella che lavora di più e in modo proattivo siamo proprio noi, per cui avremo pur voce in capitolo! lo abbiamo fatto presente anche in quei dieci minuti in cui ci hanno lasciato parlare; noi abbiamo detto: siamo una Ulss che lavora molto per commissioni ci spiacerrebbe che andasse perso questo lavoro che stiamo facendo!

[La Presidente Manzato] Grazie. Terrilli, poi Caltagirone

[Terrilli (Assessore Villafranca)] Io volevo fare riferimento un pò' agli interventi che mi hanno preceduto. Credo che questa sia la battaglia di tutte le battaglie del governatore Zaia che lo ha preannunciato in tutte le salse in campagna elettorale. Noi, dico i sindaci, hanno sessanta giorni di tempo per esprimere ulteriori valutazioni, quindi dico che noi di Villafranca abbiamo comunque la necessità di confrontarci in Consiglio Comunale con tutte le forze rappresentate e anche con le parti sociali perché comunque questa è una riforma che incide in maniera particolare su quella che sarà poi l'offerta dei servizi e l'integrazione socio sanitaria per tutto il nostro territorio. I tempi che ha avuto l'esecutivo per presentare il documento sono molto ristretti; mi sarei aspettato più rispetto istituzionale da questo punto di vista perché non si possono mandare le e-mail tre giorni prima delle convocazioni, non esiste! C'è bisogno di affrontare le questioni e discutere. Se è anche una proposta di legge molto semplice, sono 24 articoli chi l'ha letto sa che non c'è niente di particolare, il disegno è molto chiaro: da una parte si cerca di razionalizzare la gestione della spesa sanitaria, vedere se si può renderla più efficace, di avere un unico centro d'acquisto anche per quel che riguarda tutti gli ausili e i materiali che si utilizzano in sanità, dall'altra però si arriva a omogeneizzare sul territorio provinciale perché di fatto sette sono le province del Veneto sette sono le Asl dimenticando decenni di esperienze di integrazione e di progettualità, degli accordi di programma avvenuti in tutti i territori dell'Asl. Ha detto bene Giovanni Peretti, lo ha detto anche la presidente: noi abbiamo tre Asl, ogni Asl ha un modo di operare che non è frutto della schizofrenia, ma è frutto della storia, delle diverse realtà anche sociali che hanno interagito e bene con le istituzioni. Noi, da tempo, dopo discuteremo di accordi minori, abbiamo nel nostro DNA gli accordi di programma in quota solidale. Non in tutte le altre realtà avviene questo. Veniamo da una esperienza forte da questo punto di vista. Quest'anno, in questa fase, la conferenza dei Sindaci sta lavorando bene, le commissioni stanno lavorando bene, c'è un rapporto molto schietto e trasparente con i cittadini. Mi chiedo: in una Asl molto ampia che prevederà un direttore dell'Ulss Scaligera che convocherà gli ex presidenti di Conferenza dei Sindaci quindi gli altri tre in una specie di esecutivo, che si avvarrà di un Direttore Sanitario e da questo punto di vista apro una parentesi io farei una provocazione: il Direttore Generale può fare il Direttore Sanitario, il Direttore dei Servizi Sociali io lo manterrei perché pensare di aver un direttore Sanitario che spesso ha una storia personale legata magari, anche un curriculum professionale di Università che poco ha a che vedere con le problematiche sociali, rischiamo di svilire ulteriormente anni e anni di esperienza positiva che c'è stata sul territorio. Il Direttore Generale che verrà nominato ovviamente dal governatore può essere un laureato in medicina che si occupa anche di sanità non vedo perché si debba per forza abolire la figura del Direttore dei Servizi Sociali. Ovviamente va scelto per capacità e competenze, andrebbe scelto per capacità e competenze e non per appartenenze politiche o correntizie, ma sappiamo che questo è un vecchio vizio della politica Italiana, e non solo, che facciamo fatica a scrollarci di dosso. Però non possiamo permettere che attraverso una gestione centralizzata e a una riduzione del ruolo anche del Direttore dei Servizi Sociali che di fatto non ci sarà più e nella proposta di nella legge si prevede che può avvalersi, può, di un Coordinatore dei Servizi Sociali che magari potrebbe essere pescato nell'ambito della quella che è un matrimonio professionale che c'è nelle diverse Asl. Io da questo punto di vista credo che invece vada riconfermata con forza quella che è la peculiarità del sistema Veneto che ha dimostrato negli ultimi anni scricchiolii e anche qualche problematica e qualche deficienza; ma questo nostro è un sistema di integrazione socio sanitaria, non possiamo pensare che il sociale venga lasciato in secondo piano. Quindi da questo punto di vista mi sento di dirlo, adesso noi magari lo affronteremo nei confronti a Villafranca, ma questo va messo in risalto con una certa veemenza. Mi auguro però, perché poi alla base di tutta questo ragionamento politico si fa fatica a dire siamo contrari all'Asl Provinciale perché ormai c'è il tiro al piccione, le deficienze del sistema, dobbiamo svuotare i carrozzoni, dobbiamo rendere efficace, razionalizzare, quindi ci sarà un risparmio di oltre tredici, quattordici direttori Generali e di tutta una serie di direttori dei servizi sociali che di fatto non dovrebbero gravare più sui bilanci. Ma i risparmi che avremo finiranno nei bilanci, nei capitoli dei bilanci in maniera così generale o verranno reinvestiti sulla qualità dei servizi sociali o socio sanitari che noi

poi dobbiamo erogare ai nostri cittadini? questa è una valutazione che dobbiamo fare; se poi si arriva a razionalizzare i costi, a razionalizzare la spesa ma questo poi non si tramuta perché la percezione che i cittadini hanno sul territorio che di fatto si dice che si risparmia essendo più efficace il sistema, ma di fatto i servizi sono impoveriti e questo beneficio sul territorio non si ha, credo che un presidente alla conferenza dei sindaci una certa forte veemenza deve porre anche all'attenzione del presidente della 5^a Commissione questo aspetto che siamo stufi di avere avanzi di bilancio che vanno a Venezia e poi non ritornano sul territorio e in questa Asl ne abbiamo caparra di questo tipo di situazioni perché ormai abbiamo già dato in maniera abbondante. Nel documento mi permetto di evidenziare una piccola perplessità quando si parla di eventualmente prospettare due Asl in base a l'omogeneità del territorio: ecco vorrei che ci intendessimo cosa vuol dire omogeneità del territorio se è Nord e Sud dell'A4 o se è la pianura... quindi anche questo, stiamo attenti da questo punto di vista ad utilizzare certi aggettivi perché dopo si apre un fronte che non è più finito. Grazie

[La Presidente Manzato] Simone Caltagirone Vice Sindaco comune di Sona

[Caltagirone Simone (Vice Sindaco Comune Sona)]

Il mio intervento è come componente dell'esecutivo per evidenziare comunque sostenere le preoccupazioni dei colleghi fatte precedentemente molte cose sono già state dette da parte dell'esecutivo comunque c'è stato subito la preoccupazione di veder smantellato tutto il lavoro fatto in questi due anni e sinceramente preso atto di quello che si sta facendo nelle altre Ulss sinceramente non ne ho visti di apparati così organizzati dal punto di vista politico e così determinati nel portare avanti e ottenere certi risultati. Mi riferisco all'esecutivo ma anche alle commissioni che fino adesso hanno lavorato in maniera costante, in maniera concreta producendo anche risultati molto importanti e questo è stato posto subito sul tavolo della 5^a Commissione almeno così è stato riferito dal Presidente Manzato e dal sindaco Boscaini sembra ci sia una apertura in tal senso. Questo è molto importante perché se guardiamo fuori dal nostro orto fuori dall'Ulss 22 ripeto, questo modo di fare di condividere fare rete tra comuni ahimè non c'è. Non è un vanto nostro ma è un peccato che gli altri non lo facciano. Questa è la cosa grave ma d'altro canto dobbiamo tenere alta la guardia secondo me affinché tutto ciò che abbiamo costruito in questi due anni non vada poi smarrito perché sarebbe veramente deludente e mortificante da parte di chi ha sempre prodotto e ha sempre lavorato con costanza. Questo è il primo punto che volevo sottolineare ed è molto importante.

Condivido l'osservazione fatta dal Collega Terrilli sul fatto di capire come effettivamente poi questa riduzione dei costi verranno e se verranno poi ridistribuiti sul territorio, perché insomma parliamo della riduzione del 50% dal punto di vista dell'organico, della struttura a livello generale, a livello regione veneto; questo non è per forza aver detto che significa il 50 % della riduzione dei costi ma sicuramente un grosso risparmio ci sarà e sarebbe importante capire anche questo. L'altra cosa che vorrei evidenziare, ne parlo a questo punto alla nascente azienda Asl Scaligera, sarebbe importante capire, per questo io vorrei che l'esecutivo e le commissioni rimanessero, capire poi come verranno fuse cioè quali ruoli avrà la 22 all'interno della Scaligera perché è importante ripeto, alla luce di tutto quello che si è fatto oggi, non solo per noi come territorio diciamo a ovest della provincia, ma anche per uno scarico di buone prassi nei confronti degli altri comuni della provincia. Questo è molto importante. Mi fermo qui, grazie.

[La Presidente Manzato] Frapporti Sindaco di Fumane. Si inserisce Casella, Isola della scala

[Michele Casella (Isola della Scala)]

Condivido tutto quello che hanno detto i colleghi in merito alle perplessità relative alla proposta di legge Zaia: Anch'io voglio però focalizzarmi sull'aspetto che, dalla lettura così sommaria che si fa

della proposta di legge; si evidenzia il disegno quasi di mettere in secondo piano l'aspetto sociale che fino ad oggi stiamo portando avanti insieme alla Commissione come e Conferenza dei Sindaci come esecutivo in modo abbastanza attento e puntuale. Visto questa sensazione che, mi sento di dire che è più di una sensazione, con Isola della Scala abbiamo deciso di fare un passaggio con le parti sociali del nostro territorio, un passaggio anche in Consiglio Comunale perché mi sembra che sia un argomento che merita una discussione e un confronto ben più ampio dell'apporto che può dare il sindaco o un suo delegato in Conferenza dei Sindaci. Dunque chiedo se è possibile fare questa sintesi, redarre questa sintesi più avanti per darci il tempo di fare dei passaggi sul territorio perché lo ritengo anche corretto dal punto di vista istituzionale rispetto alla gente, visto che, come ha detto il collega Caltagirone, abbiamo fatto un lavoro di rappresentatività del territorio importante, andiamo fino in fondo magari diamoci altri dieci giorni per poter fare i passaggi dovuti sia come territorio sia in consiglio Comunale e produrre magari un documento più articolato.

[voce non attribuibile] Cosa intendi per parti sociali?

[Michele Casella (Isola della Scala)] Per parti sociali intendo tutte le associazioni che hanno convenzione o collaborazione con l'Ulss, nel mio caso il commissario della Casa di Riposo, i sindacati, questo intendo.

[La Presidente Manzato] Allora, la 5^a Commissione ha fatto un'altra convocazione per i Sindaci per questo Venerdì 18. Noi abbiamo detto che avremo mandato un documento però non abbiamo detto la data io penso che anche se passa.....

[Michele Casella (Isola della Scala)] Il 18? Vedete che c'è una accelerazione che ha un altro fine.....

[La Presidente Manzato] No ma questo 18 è stata fatta in seguito al fatto che ogni presidente di conferenza ha detto - io porto la mia posizione-. Noi abbiamo portato quella dell'esecutivo, tutto sommato, ma gli altri hanno portato una posizione personale del Presidente della Conferenza per cui hanno detto: -convocateci un'altra volta, dateci il tempo di sentire le Conferenze-. Allora alla fine hanno riconvocato per il 18/09 e noi abbiamo detto va bè manderemo

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] Tanto un documento esce da questa discussione, non è che non esce nulla

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] Ma poi ci sono 60 giorni di tempo

[La Presidente Manzato] Sì Paola, ma per le osservazioni dei singoli.....

[Michele Casella (Isola della Scala)] Mi sembra che abbia più senso un documento unitario che ogni singolo faccia la sua

[voce non attribuibile] sì, sì ovvio

[La Presidente Manzato] va bene, io sentirò e vediamo se ci danno dei tempi più stretti manderemo il risultato della conferenza altrimenti facciamo una cosa più condivisa, più articolata

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] Quando sono i due mesi

[voce non attribuibile] Dal 9 settembre '15

[La Presidente Manzato] Sono partiti il nove settembre?

[voce non attribuibile] Fine ottobre

[Frapporti (Sindaco di Fumane)] Era su questa questione, tralasciando tutte le questioni molto brevemente, mi sembra che la conferenza dei sindaci della nostra Ulss stia funzionando, questo è merito anche dell'esecutivo e della Presidente. Sarebbe sbagliato che noi perdessimo questa occasione per dire qualcosa in più rispetto a tutte le questioni che abbiamo discusso e cercato anche di contribuire ad una attività del sociale e del sanitario ...[frase non comprensibile] ... che è l'andamento che è sempre stato perseguito. Sarebbe opportuno che noi tentassimo almeno di invertire la questione cioè invece che essere la 5^a Commissione che convoca i Sindaci fossero i Sindaci che convocano la 5^a Commissione. Sarebbe un tentativo politico che dovrebbe essere provato, cercato, pesato; noi abbiamo 60 giorni di tempo per fare le osservazioni di noi Sindaci: I colleghi hanno detto che porteranno le cose in consiglio comunale; potremmo vedere nel frattempo di convocare di chiedere alla 5^a commissione che venga ad un incontro della conferenza dei sindaci nostra in previsione il tempo più prossimo alla scadenza dei 60 giorni con una elaborazione possibile, a parte il documento stringato che viene presentato ora e che condivido, ma trovare degli altri elementi che possano sostanziare anche una proposta significativa intorno alla legge. Io non so poi se l'attenzione, mi pare che tutte le forze politiche andassero nell'indirizzo di ridurre le Ulss come proposta non so quale spazio siano per non applicare quell'assetto. Quello che è certo o perlomeno io ho dei dubbi rispetto a quanto detto dal Sindaco di Bussolengo in riferimento all'azienda Zero. A me hanno insegnato che chi ha il banco comanda, come questione! Bisognerebbe che anche lì intorno a quella questione si riflettesse in modo coerente ma concludo dicendo proprio che sarebbe di fare una prova per vedere se noi riusciamo a darci un ruolo maggiore rispetto a quello che si sta determinando come scelta accelerata come scelta verticistica.... [frase non comprensibile]..... il coinvolgimento dei sindaci attorno a questo tema.

[La Presidente Manzato] Io credo che il metodo corretto sarebbe che ci presentassero questo disegno di legge, che chi l'ha pensato, l'Assessore un tecnico insomma qualcuno [interventi sovrapposti].....

[voce non attribuibile] non faccia considerazioni Lei

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] non c'è l'assessore sociale in questo momento

[La Presidente Manzato] che qualcuno ci presentasse questo disegno di legge in modo da capire un pochino meglio e quindi poi poter esprimere, facciamo un tentativo di chiedere.....

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] anche perché una proiezione di quello che potrebbero essere i costi cioè mi pare il minimo per approvare un qualcosa che

[La Presidente Manzato] scusa vuoi fare un intervento? Si però aspetta il tuo turno; ti iscrivo sei in lista. C'è il Sindaco di Pescantina

[Cadura (Sindaco di Pescantina)] Mi scuso per il ritardo, siete troppo puntuali.....
Io volevo fare una domanda perché dall'interno cioè dalla lettura che avevo fatto molto veloce se devo essere sincero della proposta di legge non ho capito le Conferenze dei Sindaci che fine fanno. Quindi questa cosa è una cosa piuttosto importante capire queste conferenze dei sindaci nell'intenzione del legislatore diventeranno Conferenze dei Sindaci che faranno capo ai distretti che nasceranno dalle ceneri delle Usl soppresse, oppure verranno fuse in un'unica "Conferenzona" dei

sindaci di tutta quanta l'Usl Scaligera che sarà più o meno la stessa cosa che l'assemblea dei Sindaci del consorzio di bonifica che fan fatica riunirlo perché fan fatica ad avere il numero legale.

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] saranno quindici persone

Quindi secondo me è una questione piuttosto importante che questa cosa venga definita. Mi sembra che per esperienza che abbiamo avuto in questa Usl l'esperienza del lavoro della conferenza dei Sindaci sia un valore che vada mantenuto, perlomeno per quanto riguarda l'organizzazione dell'attività sociale del territorio del distretto che sarà dell'Ulss che viene accorpata a questa Ulss Scaligera. A questo proposito ritengo opportuno anche che in merito alla figura del Direttore Generale ci sia quantomeno un parere da parte di questa conferenza dei sindaci; se questa conferenza dei Sindaci si deve occupare di sociale sulla nomina del direttore non saper la sua mi sembra che sia veramente un minimo sindacale. L'ultima cosa in realtà è una proposta che io faccio: perché non pensiamo, visto che tutti quanti pensiamo di andare in consiglio comunale, ad una delibera condivisa cioè praticamente adottata da tutti i consigli comunali che proponga le osservazioni al piano? Forse riusciamo in questa maniera a dargli un peso anche maggiore che non alla semplice espressione della conferenza dei sindaci se abbiamo una espressione univoca dei consiglieri comunali

[La Presidente Manzato] adesso scusate toccherebbe ad Annamaria Bigon, ma facciamo parlare Elisa Martini del Comune di Nogarole Rocca

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] era un attimo anche sul ripetere il discorso del risparmio che a me su quello che è poi in realtà dovrebbe essere valutato i servizi per i cittadini mi viene la pelle d'oca nel senso che sulla proposta di legge viene detto che non si toccherà l'organico che tutt'ora c'è all'interno perché deve essere garantito ecc. Allora significa che tutto ciò che è l'organico il personale che si ha all'interno delle Asl di adesso ecc. rimarrà. Quindi dovrà essere ridistribuito probabilmente forse nell'azienda Zero; quindi in realtà voglio capire appunto dicendo, la proiezione di questo risparmio c'è da qualche parte in modo da capire se effettivamente andremo a risparmiare perché se si fa un progetto da qualche parte bisogna anche concretizzarlo. Poi appunto anch'io rincaro la dose sul discorso del sociale. Credo che sia un po' la copia di quello che sta succedendo in regione cioè non abbiamo quasi più un referente a livello politico e sociale che si occupa di politiche sociali ma è in capo al sanitario, quindi sarà un po' la copia di questa cosa, si parla di un coordinatore quindi sappiamo che chi non ha la borsa dei soldi difficilmente riesce ad avere una certa forza; quindi è ovvio che l'andazzo sarà un po' quello. Quindi giusto il sottolineare che in realtà deve esserci un direttore dei Servizi Sociali, assolutamente. Sono, siamo un po' scettici a Nogarole sul discorso dell'Azienda Zero, cioè di questo ulteriore organo che in realtà ha una funzione quasi di potere maggiore della Regione stessa, cioè di politiche di indirizzo di tutte queste questioni

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] è fatto apposta

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] è fatta apposta. Va bene. Sì ma allora perché far doppioni? L'abbiamo già!

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] forse per darci più uniformità.... Non è un doppione perché tolgono da tutte le Ulss in una unica [non comprensibile] ...

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] esatto e diventa una centrale, molto federalista!

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] sì ma è anche molto razionale ...

[La Presidente Manzato] concluso Elisa? sindaco di Povegliano

[Bigon (Sindaco di Povegliano)] io ho guardato [non comprensibile] la prima cosa che mi veniva in mente da tenere in considerazione sono le osservazioni dei sindaci che devono essere puntuali ma soprattutto devono esserci perché io credo sia fondamentale. Dopo di che la legge va in tre direzioni come riforma; abbiamo l'azienda Zero che vuole essere creata, le liste di attesa e la riforma delle Asl. Allora, io dico che la semplificazione è la cosa che tutti vogliamo; quindi la direzione deve essere assolutamente quella della semplificazione o andar di lì e quindi anche la diminuzione delle Asl. La velocità non ci permette secondo me di approfondire il tema anche perché di fatto da quello che io ho letto, semplicemente non ho ascoltato ma ho letto, sembra che si voglia partire dal primo gennaio appunto perché le scadenze contrattuali sono al 31 dicembre dei Direttori Generali. Ci sarà un bel risparmio, questa è la cosa sicura

[voce non attribuibile] mah! assolutamente no!

[voce non attribuibile] (altri interventi in dissenso)

[Bigon (Sindaco di Povegliano)] Insomma la proposta sembra che sia quella di un risparmio. Allora io dico valutiamo il tipo di risparmio; se questo deriva da una semplificazione può andar bene sull'aspetto burocratico siamo tutti d'accordo. Sul risparmio io metterei anche l'indicazione almeno la mia proposta è quella di valutare l'indicazione anche del reinvestimento nel pubblico perché è vero dei servizi sociali ma anche il settore ospedaliero è pubblico perché ci dobbiamo mettere alla pari per quanto riguarda gli strumenti allora io dico se non c'è una semplificazione e se non c'è un risparmio bisogna capire il senso della normativa. Se questo va nel reinvestimento sotto l'aspetto sociale e dell'aziende ospedaliere pubbliche per portarle a favore di tutti i cittadini anche nella qualità del servizio io credo che siamo tutti in grado di capire che può essere fatto. Però dobbiamo prendere la forza e soprattutto l'importanza di indirizzare la regione in questo senso altrimenti non ha nessuna validità.

[Grison (Sindaco di Negrar)] Al di là di tutta una serie di riflessioni che sono emerse ed estremamente condivisibili io ho cercato nei giorni scorsi di leggere attentamente il disegno di legge e sono abbastanza preoccupato per un aspetto cioè per il pensiero politico culturale e filosofico che ci sta dietro questo disegno che è emerso anche in alcune riflessioni che sono state fatte poco fa, che è una riduzione forte del ruolo e dell'ambito sociale, quello che a noi Sindaci particolarmente interessa. Io ci leggo un disegno che è preoccupante nel senso che se da una parte stiamo qui ad esaltare un modello che è emerso in particolare nella nostra regione a partire dagli anni 80, io non sono esattamente convinto, un po' frequentando altre regioni almeno in alcuni ambiti scolastico dell'handicap, che questo sia il modello vincente, però l'abbiamo fatto nostro e in questo momento non è da mettere in discussione e nemmeno da mantenere ma è da migliorare. Con questo disegno si sta facendo tutt'altro. Allora ci vuole del coraggio, un coraggio politico secondo me di mettere in discussione il modello perché quello che sottostà a questa proposta di legge sta facendo esattamente questo in maniera molto velata, ma si sta riducendo la portata e la necessità che invece in questo momento sta emergendo in vari ambiti di problematiche del sociale quindi o ci mettiamo a discutere intorno ad un tavolo sull'importanza del sociale che penso tutti i sindaci potrebbero definire con esattezza, lo sentiamo in questi momenti quale difficoltà c'è attorno a questo tema, e vogliamo farla nostra cercando di portare a livello politico, a livello regionale una riflessione seria ma di potenziamento di questo altrimenti il rischio che ci sta sotto questo disegno di legge è esattamente il contrario, quello di delegare sempre più quest'ambito farlo meno risultare importante rispetto a quello sanitario e lo stiamo davvero sminuendo secondo me, con un rischio molto importante a livello sociale; questo è quello che ci ho visto dietro come riflessione proprio politica culturale quindi per me porta davvero in sé un rischio e va affrontato in maniera seria non così

riduttiva dicendo: non voglio il territorio del sociale, non voglio più i sindaci che si mettano in mezzo a fare certe riflessioni. Lo trovo davvero preoccupante!

[La Presidente Manzato] Altri interventi? Marco dal Forno Vice Sindaco di Valeggio

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] Io sono per confermare gli interventi precedenti sia rispetto al peso dei Sindaci sia al peso, alla rilevanza del sociale, che sociale è diverso da Socio-sanitario inteso anche come territorialità del sanitario, e mi chiedevo se le nostre osservazioni dovrebbero essere puntuali rispetto alla proposta di legge oppure generiche diciamo per

[La Presidente Manzato] Non sono neanche previste, penso che possiamo esprimerci come riteniamo di poter essere più chiari.....

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] perché se io faccio delle proposte precise sul testo forse riesco anche ad essere più incisivo.

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] posso aggiungere una cosa? Non sono molto d'accordo con Grison. Io credo che sia importante pretendere che ci sia un riferimento del sociale nel distretto, cioè il Direttore del sociale penso che sia importante perché ci sia una maggiore valorizzazione sul territorio del sociale; penso che sia anche importante capire bene se poi noi possiamo demandare i servizi alle Ulss come stiamo facendo adesso o se la volontà è che questi servizi tornino nella gestione dei comuni, perché questo non ci è molto chiaro, abbiamo provato anche a fare una domanda ma non ci è stata data risposta, per cui su questo punto secondo me è importante che lo chiediamo! Non sono d'accordo sulla battaglia politica perché penso che sia solo chiedere chiarezza sulle cose. Sul risparmio, io sono convinta che come in tutte le riorganizzazioni che si fanno dappertutto il risparmio non sia nell'immediato perché è impossibile cioè non credo che licenzino le persone; il risparmio sarà nel tempo. Quello che mi piacerebbe vedere e che condivido con chi ha detto questo è che mi piacerebbe vedere un prospetto sui risparmi. E poi quello sì, chiedere che questo risparmio venga reinvestito nel pubblico, condivido quello che ha detto Anna Bigon, venga investito nel pubblico e non in altri settori. Magari ne parleremo dopo quando ci sono altri punti, ma nella nostra Ulss che tanto stiamo facendo però io vedo dei grossi problemi a scapito del pubblico a vantaggio di quello pseudo privato che abbiamo sul territorio. Questo sì che sono punti importanti. Poi volevo anche proporre, se riusciamo a trovare un modo per condividere un documento secondo me avrebbe molta più forza se riuscissimo a fare un documento condiviso e non osservazioni dei singoli Sindaci; poi bisogna vedere anche se troviamo un accordo tra di noi perché magari ci possono essere anche idee diverse.

[Frapporti (Sindaco di Fumane)] Solo per una proposta in riferimento a queste questioni di Cadura e Boscaini.....

[La Presidente Manzato] adesso proviamo a ragionarci, facciamo una sintesi.....

[Frapporti (Sindaco di Fumane)] dicevo se era possibile che l'esecutivo elabori un documento più importante rispetto a quello che è stato proposto e poi venga inviato ai sindaci e nelle delibere dei consigli comunali se ne tenga conto chi ritiene di tenerne conto [non comprensibile]; a parte questa l'altra invierei la richiesta alla 5^a commissione o all'assessore di un incontro con la conferenza dei sindaci della nostra Ulss per presentare, spiegare e sentire le osservazioni; la terza questione è che la discussione che noi abbiamo fatto adesso, il verbale, venisse inviato insieme al documento che viene inviato in Regione.

[La Presidente Manzato] volevo dire due cose che ha già detto il Sindaco di Bussolengo ma Forse perché eravamo le ultime o erano un po' stanchi, ma non ci hanno dato risposta su questioni fondamentali, eravamo lì dieci minuti non abbiamo portato via tanto tempo, abbiamo posto alcune questioni tra le quali la questione dei servizi delegati: che fine fanno? la questione della nostra partecipazione, giustamente noi abbiamo proposto di partecipare maggiormente come esecutivo e l'Assessore Coletto ha detto: non c'è nessun problema. Però, scusate se mi permetto, ma l'impressione che ho avuto è che ci voglia un po' di tempo per approfondirle queste cose, che ci sia stata una idea che magari è quella di dire - andiamo a risparmiare-, e che poi su altri aspetti magari un approfondimento che possiamo fare anche noi attraversi i nostri comuni e quindi va benissimo allargare, possa anche, e spero che la regione ne tenga conto, essere utile non può essere assolutamente una questione politica ma è un tipo di riforma che riguarda tutti e probabilmente chissà per quanti anni quindi forse, non dico di portare alle calende greche perché questo non è da noi e non è quello che vogliamo, però coniugare il discorso di efficienza con un discorso di sostanza approfondita e condivisa credo che questa cosa possiamo provare a chiederla. Non so se ci ascolteranno però ad esempio un'altra domanda che abbiamo posto è questa che non è secondaria: le quote che pagheranno i Comuni chi è che le decide? Non ci hanno risposto, non è una cosa da niente e va collegata

[voce non attribuibile] chiudiamo i comuni

Cioè io dico che ci sono vari aspetti che non so se non sono stati pensati, se non ci hanno voluto rispondere perché magari in quel momento lì ancora non avevano definito però credo che ci sia bisogno di un dibattito un approfondimento maggiore. Io credo che quello che diceva Frapporti sia condivisibile, il fatto che come esecutivo elaboriamo un documento, cerchiamo di farlo abbastanza rapidamente, e lo inviamo a tutti i comuni; ci diamo dei tempi per poter riportare, chi ritiene nel proprio consiglio comunale..... Tra l'altro io credo che questa sia anche una operazione importante per informare la gente perché già tra di noi è stata un po' un fulmine a ciel sereno anche se si sapeva, come diceva prima Giovanni, che era nel programma elettorale di questa amministrazione regionale, però magari ci aspettavamo un respiro più lungo; quindi io credo che portarlo nei consigli comunali di parlarne possa servire ad informare anche i cittadini di quello che potrebbe essere e renderli quindi più consapevoli. Quindi allora elaboriamo il documento, lo mandiamo, ci diamo dei tempi per portarlo in consiglio comunale, finito quel tempo lì si elabora un documento definitivo per portarlo in Regione; nel frattempo scusate

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] a proposito del consiglio comunale, noi abbiamo obbligatoriamente tutti un consiglio Comunale entro il 30 di ottobre. Quello sarà quello definitivo (incomprensibile)....del 9 di novembre; ecco quello sarà il punto di riferimento. Io ne faccio uno il 29 di settembre, ma ovvio che i tempi sono stretti per cui la settimana prossima esco con l'ordine del giorno,.... (frase non comprensibile)...solo per i tempi, sarà per tutti rapportato a quello di fine ottobre

[La Presidente Manzato] Su questo modo di procedere ci sono osservazioni? Ci muoviamo in questo modo. Invece sull'altra questione che Frapporti cioè quella di chiedere alla 5^a Commissione o qualche rappresentante di incontrare la nostra conferenza per spiegare lo spirito di questa proposta di legge e le sue ricadute e quindi esprimere la nostra posizione, se voi dite io provo ad inviare una richiesta. Siamo d'accordo? Perfetto

Alle 18,15 si chiude la discussione sul primo punto all'ordine del giorno

[La Presidente Manzato] Il secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione Manifesto- Patti territoriali per il Lavoro". Invito Marco dal Forno a presentare, visto che ha seguito tutto questo percorso; nel frattempo dico che credo ci siano stati già gli incontri nelle varie zone nei vari territori in cui l'argomento è già stato affrontato. Corrisponde?

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] sì .

[La Presidente Manzato] Quindi in parte l'argomento deve essere già conosciuto e in parte trattato. Comunque lo presentiamo e poi facciamo la discussione

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] Io sarò breve perché poi lascio la parola ad Orazio Zenorini per una presentazione più diffusa, anche se in teoria dovremmo già averlo visto nei tre nostri Distretti. Si tratta di definire un Manifesto sul tema del lavoro che vede poi l'approvazione da parte di ciascun Comune di una adesione ad un Patto che consegna, che cerca poi una Agenzia Sociale, un operatore che mette in atto delle politiche del lavoro condivise e conseguenti a questo orizzonte che è dato dal Manifesto e da la definizione poi delle azioni o dei binari entro cui muoversi definiti con questo Patto. Quindi sostanzialmente dovremmo concordare una nuova modalità di affrontare il tema del lavoro. E' vero che il tema del lavoro non è una competenza direttamente in capo ai Comuni; è vero anche che con le riforme della Provincia ecc. il tema del lavoro passa perlomeno a livello regionale. Quindi noi ci troviamo praticamente a perdere quell'anello intermedio che erano le Province dove c'era qualche forma di coesione, concertazione sulle tematiche del lavoro. Ora noi, soprattutto in questi tempi, penso che ciascun sindaco o assessore al sociale si trovi quotidianamente ad avere a che fare con problemi di persone che hanno problemi di lavoro, problemi di inclusione; quindi il fare questo passaggio dove ci mettiamo insieme per condividere delle politiche che ci consentono anche di avere un peso, di tentare di avere un peso anche a livello regionale dove possano esserci dei progetti o delle ripartizioni dei fondi europei legati all'inclusione, penso che sia un passaggio importante e soprattutto anche lungimirante. Lascerei la parola ad Orazio per

[Orazio Zenorini (Agenzia Sociale -Lavoro & Società)] Io mi sono ripetuto più e più volte negli ultimi tempi per cui mi scuso per che mi ha sentito perché effettivamente ho avuto modo di incontrare parecchi di voi e di dire le stesse cose che sto dicendo adesso. Riprendo da Marco dal Forno e dico sostanzialmente questo: la riforma Del Rio, Jobs Act cosa hanno, tra le altre cose, provocato? Di fatto diciamo il fatto che la Provincia ha perso in questo momento le caratteristiche di chi si occupa, la prerogativa di occuparsi della formazione e del lavoro. A livello regionale lo scorso anno, maggio giugno dello scorso anno, la Regione vista questa ipotesi già avanzata allora e poi sancita nei mesi successivi, ha messo in piedi una attività concertata a livello delle Province accorpando Padova a Rovigo e Treviso a Belluno, e cercando di capire con quale modello di riferimento si poteva trovare sul territorio una rete in grado di poter erogare, identificare i vari bisogni ed erogare poi i Servizi visto che la Provincia non ci sarebbe più stata e che i Centri per l'Impiego pubblici sarebbero stati e sono comunque presenti, ma che verrebbero o gestiti direttamente dall'Agenzia Nazionale che nel frattempo è stata costituita a Roma o dalla Regione. Ormai è abbastanza chiaro che si va verso la Regione, l'Agenzia Nazionale delega alle regioni la gestione dei centri per l'Impiego pubblici e tuttavia il passaggio sui territori da regione ai vostri territori non c'è più nessuno, come diceva Marco, la Provincia insomma che di fatto, alcune in modo migliore altre in modo meno efficace, svolgevano questa funzione di rappresentare i bisogni di un territorio, quindi la riforma non ha previsto questo. L'ultima conferenza Stato Regioni del 30/07/2015 ha definito che ci sarebbe stato questo passaggio alle regioni, ha definito anche i costi che per il Veneto sono sedici milioni di euro, per la Regione Veneto assumere in carico i Centri per l'Impiego che era un grosso problema evidentemente per Zaia e per la Giunta comunque a livello di costi; quindi due terzi se li assume il Governo e un terzo la regione. Quindi con questo accordo

entro, credo, il trenta di settembre anche la Regione del Veneto, che è stata fra le più critiche rispetto a questa operazione, dovrebbe certificare che si prende in carico i Centri per l'Impiego attraverso Veneto Lavoro che è l'Agenzia strumentale della Regione del Veneto. Detto questo sostanzialmente il lavoro che è stato fatto a livello provinciale che vi dicevo ha portato sostanzialmente a questa ipotesi che è una ipotesi molto, la definiscono i tecnici molto bottom-up nasce cioè dai territori, non c'è stato nessuno dall'alto che ha detto -facciamo così per sopperire alla scomparsa delle Province come organismo locale che governa le politiche attive del lavoro- ma i territori che si sono attivati e hanno individuato sostanzialmente, hanno enunciato un Manifesto che è quello che è stato fatto circolare e che avete avuto prima di questa convocazione, che è un atto se volete anche una visione politica partendo anche da dati di fatto: 170.000 disoccupati dal 2007 in più nel Veneto, il problema degli over 50 e di chi appunto dai 50 anni in avanti perde il lavoro con bassa scolarità, insomma una serie di problematiche che anche il Veneto, che non era abituato ad avere con le quali confrontarsi, si trova oggi ad avere. Questa è la visione delle problematiche. E poi appunto indica una strada; dice sostanzialmente i modelli che si possono, viste e analizzate le reti territoriali, estrapoliamo una ipotesi che ha due braccia: il Patto territoriale dei Comuni che si aggregano in base alla normativa vigente, quindi non c'è bisogno di fare altre normative 696 mi pare del '96 la lettera a del comma... insomma quello che è. Comunque lo strumento c'è, sostanzialmente questo è il lavoro fatto che dice che lo strumento tecnico c'è: si aggregano assieme Comuni che partono dalle conferenze dei Sindaci, ma poi si articolano a seconda dei distretti omogenei dal punto di vista economico ecc. e da lì hanno bisogno di un supporto diciamo di carattere tecnico ed è emersa l'Agenzia Sociale. Le due esperienze che hanno fatto strada sono quella Vicentina e quella Veronese che si sono un po' imposte su altre realtà non perché le altre realtà non abbiano fatto niente, ma perché erano quelle più strutturate. I vicentini sul fronte delle aggregazione dei Comuni, la Provincia di Verona sul fronte dell'Agenzia Sociale che peraltro è uno strumento che la stessa legge Biagi prevedeva che la stessa legge della regione del Veneto ha previsto nella sua legge, ma non ha mai attuato; quindi non si è inventato niente sostanzialmente di nuovo se non prendendo le esperienze che hanno un po' percorso questi tempi ed indicandole come punti di riferimento. Allora i territori io, noi per Verona, ma abbiamo fatto alcuni incontri anche alcuni di voi, Marco ed altri sono venuti a livello regionale, ci siamo appunto attivati per rendere diffusa questa ipotesi di intervento che è quella che avete, quindi il Manifesto, il Patto Territoriale che c'è già, un articolato previsto e quindi in qualche modo non vi costringe a dire che cos'è, c'è e penso anche che sia stato allegato e su questo poi l'individuazione dello strumento tecnico. L'obiettivo qual è? Dico subito che non sono previsti costi per i Comuni; il tema vero è di andare a prendere le risorse e i finanziamenti perché il Veneto ha nel sessennio 2014/2020, in realtà poi parliamo di 2015/2021 per essere concreti, quindi siamo in linea, sul piano operativo regionale del Fondo Sociale Europeo che viene approvato da Bruxelles e finanziato al 50% dall'Unione Europea e 50% dalla Regione, vale 800 milioni di euro cui il 20%, quindi 160 milioni, ma poi ci sono anche altri residui, insomma 170/180 milioni sono quelli che il Veneto deve spendere nei prossimi anni da qui ai prossimi sei anni per far fronte all'inclusione sociale e lavorativa e cercare di attutire l'impatto di quei 170.000 nuovi disoccupati che ci troviamo dal 2007 in avanti di cui molti sono quelli che bussano alle vostre porte perché poi i Comuni ce l'hanno in casa il problema, non ce l'hanno sulla porta di casa, ce l'hanno dentro. E quindi il tema è proprio questo: il tema è che questa possibilità di dire - i Comuni, quelli che intendono farlo sotto l'egida come state facendo voi secondo me molto bene, di una conferenza dei sindaci che può approvare, se lo ritiene, nel suo insieme l'indirizzo e poi ci sono quelli che possono dire: -bene noi partiamo-. Molti di voi hanno qui dentro sportelli al lavoro già dedicati quindi vuol dire che il tema è già stato sentito da tempo e quindi c'è un passaggio magari più strutturato da fare. Il tema dell'aggregazione evidentemente comporta che cosa? Gli atti amministrativi che i vostri segretari o i vostri tecnici stanno verificando, credo che siano atti che devono passare dal Consiglio Comunale l'approvazione di Patti territoriali di questo tipo, un Piano Lavoro da fare all'interno del Patto Territoriale individuando nel contempo la struttura tecnica che sia adeguata e che sia riferibile all'Agenzia Sociale, ad una Agenzia Sociale.

Negli altri territori, nel veronese c'è perchè l'esperienza dal 2006 di Verona c'è, negli altri territori la stanno costituendo, devo dire su un modello che poi prende la piega delle varie esigenze territoriali; non prendono Verona tout court ed è questo, però è la struttura tecnica riferibile come competenze a quella che oggi ha i rapporti con i vostri sportelli lavoro che è appunto Lavoro & Società. Detto questo, questo è sostanzialmente. Quindi costituire questi organismi, convenzionarsi ed essere pronti con un piano lavoro ed andare da Zaia a dire che ci siete anche voi, che i bisogni ce li avete che la gente che ha bisogno c'è e indirizzare le risorse perchè altrimenti cosa succede che quei 170/180 milioni, l'esperienza mia è questa e non è una esperienza di pochi anni purtroppo, è quella che spenderanno i soldi così pensando da Venezia, poteva essere addirittura da Roma meno male che è da Venezia, che esigenze ci sono a Villafranca, Sommacampagna piuttosto che a Legnago, piuttosto che dove volete voi, che a Valeggio. Quindi in realtà lo stiamo vedendo, la tecnicità è una tecnicità della regione che non tiene sostanzialmente conto delle problematiche vere; agisce per accademia diciamo così per strutture che in qualche modo sono sovrastrutture appunto più universitarie come interventi. Quindi c'è una necessità di dire: -andiamo assieme a vedere- e se, e chiudo, quelli che sono i Comuni che si riuniscono e fanno un atto politico e tecnico significativo poi vanno e dicono noi rappresentiamo tot abitanti e vogliamo che i nostri interventi per i nostri abitanti, con chi ha bisogno evidentemente di loro, siano concordati ed indirizzati con gli strumenti idonei senza fare niente di particolare è questo che vorremmo fare e si potrebbe fare. Chiudo dicendo che si parte dalla rete dei Comuni e i Comuni poi, nei vari Patti Territoriali perchè, secondo me potrebbero nascere due o tre patti territoriali dai movimenti che ho visto negli ultimi mesi nei vari territori, di 7/8 Comuni ciascuno non molti almeno da quello che ho potuto percepire, ecco i Comuni poi da lì i patti territoriali decidono quali altri soggetti territoriali, possono essere le parti sociali la camera di commercio, cioè quelli che possono essere soggetti che portano un contributo, dei benefici, ma il pallino deve rimanere ai comuni e quindi ecco perchè partono i Comuni. Poi i Patti Territoriali, anche altri che hanno fatto cose simili anche sul lavoro, io ho un esempio di Cremona, sono partiti subito con una rete allargata; dall'esperienza e da quello che è stato valutato anche livello regionale si è detto: no! Partono i Comuni e i Comuni poi decidono se e come, con quali regole fare interagire, fare aggregare anche altri soggetti che sono funzionali all'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone che ne hanno bisogno, e parliamo di quelle più bisognose perchè poi quelli che in qualche modo perdono il lavoro e hanno difficoltà, ma sono attrezzati culturalmente nelle reti personali e professionali che riattivano da altre parti, quelli fortunatamente tendono ad arrangiarsi, quindi parliamo di persone che invece hanno una forte caratteristica di svantaggio. Questo è, è il completamento di quello che ha detto Marco.

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] Costo zero. Abbiamo dei tempi. Il passaggio è: se approviamo questo Manifesto come indirizzo, poi i singoli Comuni portano in Consiglio Comunale la convenzione, diciamo.....

[voce non attribuibile] facciamo una delibera unica uguale per tutti

[Marco dal Forno (Vice sindaco di Valeggio)] sì esatto. Quindi questi sono un po' i passaggi

[voce non attribuibile] votiamo

[La Presidente Manzato] Apriamo la discussione, se ci sono interventi.....

[voce non attribuibile] chiarissimo

[interventi sovrapposti incomprensibili]

[La Presidente Manzato] ah, perché l'avete già discusso. Allora quanti siamo? 29 presenze

Dobbiamo nominare gli scrutatori.

L'assessore di Peschiera, poi l'assessore di Castelnuovo e il Sindaco di S. Ambrogio. Allora venite qui a controllare.

[interventi sovrapposti incomprensibili]

[La Presidente Manzato] Allora approviamo, mettiamo in approvazione il "Manifesto per i patti territoriali per il lavoro" come vi è stato già presentato nei vari incontri. Chi è d'accordo di approvare alzi.....

Favorevoli

[voce non attribuibile] conta

[voce non attribuibile] facciamo il contrario

[La Presidente Manzato] Contrari?, astenuti? 29. Bene. La proposta viene approvata all'unanimità

[Il documento presentato in assemblea è approvato alle 18.32 all'unanimità con 29 presenti, come rilevato dai tre scrutatori sopraindicati]

[interventi sovrapposti incomprensibili]

Alle 18,32 si chiude la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno

[La Presidente Manzato] allora punto numero tre. "Tutela minori, servizio minori e consultori familiari. Stato di attuazione dei servizi, minori in carico, situazione della spesa per interventi, gestione del sistema di valutazione" ecc. Ecco questo è un punto che vuole fare il punto, scusate il bisticcio di parole, sulla situazione dei servizi minori nella nostra Ulss. Già noi abbiamo affrontato all'interno dell'esecutivo questo tema però abbiamo anche ritenuto di chiedere la disponibilità ai tecnici responsabili dell'Ulss, di allargare la relazione anche alla Conferenza, perché in questi mesi più volte sono arrivate all'esecutivo richieste di chiarimenti, di informazioni rispetto agli organici soprattutto dei consultori, insomma di come sono organizzati i servizi nelle varie zone della nostra Ulss. Ed è, devo dire, un rompicapo perché è un pochino difficile capire come siamo organizzati. Per questo chiediamo al dott. Bertezzo che oggi ci illustrerà la situazione e poi naturalmente ci sarà la possibilità, se c'è bisogno, di qualche ulteriore chiarimento. Gli chiederei di accomodarsi qui.

[Valerio Bodo(Direttore dei Servizi Sociali)] Il dott. Bertezzo è indicato dalla direzione a riferire, a confermare il suo ruolo rispettato ed a riferire..

[Bertezzo] Velocemente perché i punti all'ordine del giorno sono tanti e siamo ancora a tre. Ok. Sono chiamato in qualità di consulente per l'Ulss, ringrazio intanto il dott. Bodo e il Direttore Generale per poter fare questo intervento perché ci tenevo particolarmente, perché questo è un po' il frutto del lavoro che ho svolto da marzo da dopo che ho avuto l'incarico ed è un ambito che mi interessa particolarmente in quanto anche come responsabile di un Servizio Sociale di un Comune, è un ambito che sento molto delicato e molto vicino per cui la presentazione che vado a fare è una presentazione che cerca di essere più equilibrata possibile che cerca di portare l'attenzione sul servizio e sulle eventuali migliorie che ci possono essere. Parto dal discorso dei minori perché è quella che evidenzia un po', come ho spiegato nell'esecutivo, qualche criticità. A marzo quando ho ricevuto l'incarico ho iniziato a fare un monitoraggio della spesa e dei soggetti assistiti e si è subito

evidenziata una spesa che era superiore alle entrate in questo momento a disposizione. Parto da qui perché è la reale criticità che in questo momento abbiamo. Abbiamo in questo momento un'entrata prevista di un milione e trecentomila euro circa e abbiamo una spesa prevista di circa un milione e trecentottantasette mila euro, quindi sono ottantasei, ottantasette mila euro in più di quello che sono le entrate. Per rinfrescare un po' la memoria, siccome tanti sindaci sono nuovi, le entrate qui sono di tre tipi: una è quello che versano i Comuni, una è quello che la Regione dà come rimborso dell'anno precedente rispetto agli affidi e il terzo sono una serie di Comuni che non fanno parte del nostro territorio, che avendo inserito dei minori qui sul nostro territorio partecipano per quanto riguarda il loro inserito e una piccolissima parte di compartecipazione dell'utenza; è ovvio ed evidente a tutti che questa tematica della tutela minori non sempre si presta all'aspetto della compartecipazione. Questa situazione è una situazione che va letta in un arco temporale, io ho fatto almeno in tre anni e la spesa si è incrementata di circa 20.000 euro all'anno negli ultimi tre anni 18.000 nel 2013-2014, 22.000 euro 2014-2015 e ora arriviamo a questo tipo di importo. Negli anni scorsi c'è stato nel 2013 una grossa entrata straordinaria che ha permesso con quello che nei Comuni chiamiamo residui, di coprire tutto il 2013, il 2014 e quest'anno però essere senza questa entrata straordinaria. Fate il conto che nel 2013-2014 sono stati trasportati circa 70.000 euro, dal 2014 al 2015 sono stati trasportati circa 5.000 euro per cui la differenza è notevole. La spesa è una spesa che sta andando da anni in aumento. Non va in aumento per motivazioni tecniche legate all'aumento delle rette, quelle bene o male sono nell'ordine dell'Istat o poco più; l'aumento è dovuto all'aumento delle situazioni seguite. Aumento delle situazioni seguite che magari a livello numerico possono evidenziarsi o meno perché la nostra è una utenza che entra ed esce per cui non sempre il numero assoluto dei minori corrisponde effettivamente ai così detti numeri unici al bambino che resta tutto l'anno perché c'è il ragazzo che resta tutto l'anno, però è un aumento della gravità essenzialmente. Noi abbiamo minori, per farvi capire, che stanno in comunità che costano anche 200 euro al giorno legati a situazioni di gravità sanitaria o certificati dall'autorità giudiziaria che non permette altro tipo di intervento; parliamo di minori con tentato suicidio, di minori tossicodipendenti, di minori con gravi problematiche di devianza. Quindi per questo tipo di interventi purtroppo non c'è possibilità di derogare rispetto ad un intervento che è quello della Comunità nel senso che l'affido non è un intervento che prevede una spesa importante ma non è possibile nel senso che hanno bisogno di una situazione e di un contesto residenziale di un certo tipo. Per arrivare alla spesa, la spesa in questo momento è suddivisa in circa 800.000 euro per le comunità, in circa 400.000 euro sul, l'avete la relazione, vi è stata mandata per cui dovrete vederla, 799.000 euro sulle comunità, 393.000 euro sugli affidi, 145.000 euro sugli interventi educativi e 49.000 euro circa sui centri diurni. La criticità che rilevavamo anche in sede di esecutivo è in particolare quella legata ai minori adolescenti, che sono sempre di più e sono quelli più difficili da gestire e da contenere, tanto è vero che le stesse linee guida regionali prevedono che per questi minori nel, caso di affido, l'importo dell'affido sia anche il doppio rispetto a quello normale; di 502 euro è l'affido classico residenziale, per questi minori e per i ragazzini disabili e anche per quelli sotto i tre anni si può passare anche a 1004 euro al mese. Questa è un po' la situazione che in questo momento abbiamo. Nel corso degli anni si sono strutturati tutta una serie di interventi che non sono obbligatori per legge, ma che sono spesso necessari o quantomeno opportuni. Faccio riferimento in particolare agli interventi che vengono garantiti a chi diventa maggiorenne; chiunque di voi ha un figlio sa che quando compie 18 anni non diventa improvvisamente autonomo; se poi questa persona, questo ragazzo ha avuto un percorso difficile durante la sua vita, la sua infanzia, è ancora più difficile. Allora le linee guida prevedono la possibilità, ma non è un obbligo perché, lo sapete, l'obbligo per i Sindaci è quello di tutelare il minore, D.Pr 616/77 conosciuto presumo da tutti, ma uno appena arriva a 18 anni non è più un obbligo, però le linee guida dicono: è importante almeno arrivare alla fine del percorso scolastico. Il problema che a volte si ha, spesso, è che questi minori ovviamente non sono persone che hanno vissuto una vita tranquilla e quindi spesso arrivano ai 18 anni che hanno ancora davanti due o tre anni per arrivare alla fine del percorso scolastico quando va bene che non interrompono prima. Per cui questi sono costi aggiuntivi non obbligatori ma ritenuti

necessari. Altri tipi di interventi non obbligatori che hanno una certa dose di opportunità sono gli interventi di affidi diurni pagati sotto le 25 ore, la legge regionale prevede che non vengano pagati ma qui vengono in parte pagati perché si cerca di dare una mano a chi tiene questi ragazzini e a situazioni di affidi intraparentali. Anche questi teoricamente non c'è un obbligo di pagamento; quello che succede qui per una questione di opportunità tecnica perché a volte il nonno che tiene il nipote ha anche delle difficoltà economiche quindi questo può essere anche d'aiuto, è stato in passato autorizzato e quindi ha delle ricadute sulle proiezioni a fine anno. Tutto questo, stiamo parlando di proiezioni che, questi non sono soggetti che hanno una linearità di percorso, per farvi capire abbiamo inserito un ragazzino in una comunità tre giorni fa oggi è già uscito perché è scappato e non vuole stare lì e quindi è ritornato a casa e bisogna adesso ricominciare un percorso. Quindi magari si era prevista una spesa per i prossimi tre mesi di X e questa spesa viene improvvisamente tolta..... Bravo! vedo che qualcuno ha già, riconosce i ragazzini. Questa è l'attuale situazione. Siccome questa è una delega al 100% sociale l'importanza di portarli in Conferenza dei Sindaci è legata al fatto che è importante che chi paga e che quindi hanno anche la responsabilità, perché la delega non elimina anche la responsabilità, abbia possibilità anche di decidere e di dare anche delle indicazioni al delegato rispetto a che priorità dare, se mantenere le priorità finora assunte, oppure dare delle priorità diverse. Una precisazione perché non bisogna confondere: la delega in questo momento è una delega data su un "Accordo minori" che è scaduta nel 2010 e che va in proroga dal 2010 senza alcun atto formale alla base. Questa situazione è una situazione quindi di "prorogatio" che non ci aiuta a capire come muoverci in un contesto in cui quello che viene versato non è completamente autosufficiente per garantire lo stesso servizio. Voi ricordate, lo sapete che non è possibile trasferire fondi sanitari su aspetti sociali e quindi ci sono in questo momento 87.000 euro che sono state rilevate anche nella delibera che è stata fatta agli inizi di agosto, è tutto molto palese e scritto, e quindi in questo momento c'è questo tipo di criticità. Secondo la mia esperienza è opportuno che in questo momento vengano diciamo, stabiliti da chi ha la titolarità, delle priorità che poi l'Asl può utilizzare per vedere di ridurre i costi. Tenete presente che, per farvi capire, in questo momento noi abbiamo, parlando di neo maggiorenni, 6 neomaggiorenni che usufruiscono di affido e abbiamo 62 bambini in affido, 4 in comunità e abbiamo 39 bambini in comunità, 1 neomaggiorenne in centro diurno e abbiamo 5 ragazzi inseriti in centro diurno. I numeri non sono alti, voi tenete presente che però un inserimento in comunità può costare fino a 40.000 euro all'anno. Per cui non è il numero in assoluto che voi dovete guardare, è la linea che voi dovete darvi rispetto a delle priorità che possono essere utili in questo momento per queste 87.000 euro, ma in futuro anche per cercare di tenere sotto controllo questo costo che spesso è dovuto a provvedimenti dell'autorità giudiziaria a cui non si può dire di no o a situazioni sanitarie molto gravose; nel momento che abbiamo un tentato suicidio, hai, l'altro giorno hanno segnalato un maltrattamento ragazzo 17 enne che si prende a pugni con il padre ripetutamente ecc, lesionato Pronto Soccorso ecc, non c'è il provvedimento dell'autorità giudiziaria, ma è evidente che se lo rimandiamo a casa conoscendo anche la famiglia non sappiamo se poi ritornerà al Pronto Soccorso un'altra volta o meno per cui ci sono queste situazioni molto gravi dal punto di vista sanitario e sociale che vengono spesso certificate dall'autorità giudiziaria e altre volte no, ma che sono necessarie. La nostra neuro-psichiatria ci rileva il fatto che l'anno scorso in tutto l'anno abbiamo avuto circa 4 o 5 tentati suicidi, quest'anno abbiamo avuto lo stesso numero nei primi tre mesi dell'anno. Quindi questo è un po' l'implemento delle situazioni problematiche. Tutto questo per rimandare in ottica di trasparenza il messaggio ai Sindaci che possono esprimere l'opportunità di muoversi in determinate maniere; si diceva nell'esecutivo: è importante anche puntare sulla prevenzione e quindi fare anche finanziare anche interventi quali sono i centri diurni piuttosto che gli interventi educativi aiutano a evitare che poi i ragazzini si trovino e vengano inseriti in comunità. Fino ad oggi noi ci siamo mossi in un'ottica di garantire almeno ciò che è obbligatorio. Questo però, per farvi capire, non ha generato dei grossi risparmi perché a marzo del 2015 quando ho preso in mano la materia, la spesa era sopra rispetto alle entrate di 83.000 euro. Nonostante una politica di cercare di ridurre sui neomaggiorenni, quelli non obbligatori ma che potevano anche

essere chiusi e di essere attenti all'autorizzazione di nuovi interventi, oggi noi siamo a 87.000 euro in più. Per cui non è solo un intervento di tipo diciamo di oculatezza rispetto a delle risorse che ci aiuta a far quadrare il bilancio; in questo caso c'è una grossa problematica legata in primis agli adolescenti e secondo alla frantumazione delle reti sociali che si vede in modo esponenziale.

[La Presidente Manzato] scusa, non so se l'hai detto o c'è scritto, ma la spesa quella obbligatoria e quella diciamo discrezionale.....

[Bertezzo] allora in questo momento la spesa è tutta obbligatoria. Vi spiego il perché. Nel momento in cui l'Unità Valutativa Multidimensionale autorizza la spesa, quella diventa obbligatoria almeno per il periodo autorizzato. Una delle cose che si è cercato di fare in questo periodo è anche quella di ottimizzare questo tipo di percorso. Noi ci siamo dati come obbligo di fare UVMD almeno una volta all'anno per rivedere tutti i progetti; con una disposizione data verso aprile o maggio se non ricordo male, si è deciso di far passare tutti gli impegni di spesa all'interno delle UVMD anche per tenere sotto controllo ma non solo, ma anche per dare una dignità a questo tipo di progetto. In questo momento quindi non è possibile differenziare almeno così con gli atti che ho adesso, ma possiamo farlo se c'è necessità. La spesa per dirci dell'autorità giudiziaria è facile, possiamo farlo velocemente. Rispetto alle problematiche sanitarie è un po' più complicato, ma riusciamo a farlo però il dato non possiamo darvelo in questo momento.

[La Presidente Manzato] va bene, perché potrebbe essere utile fare un ragionamento se c'è una discrezionalità o comunque il fatto che i sindaci possono esprimere una priorità, capire quanto incide questa parte rispetto all'obbligatorio perché se è una parte preponderante o se è una parte minima può esserci di aiuto anche nel nostro ragionamento. Direi forse una parola anche sulla situazione dei consultori.....

[Bertezzo] una parola anche sulla situazione dei Consultori. Se posso un secondo mi dilungo un attimo perché poi va in combinata con i Consultori. Una cosa che si ritiene importante fare è quella di cercare di utilizzare al meglio non solo le risorse economiche ma anche quelle umane. Il Servizio Tutela sta operando una possibile idea di riorganizzazione per cercare di muoversi in un'ottica di maggiore efficienza. La stessa logica si sta utilizzando sui Consultori. L'idea di avere delle risorse economiche ed umane illimitate è di fatto in questo momento storico impensabile e lo sappiamo tutti, all'interno dei comuni; bisogna cercare di utilizzare al meglio quello che si ha. In questo momento si sta cercando una sinergia tra la tutela minori, i Consultori e soprattutto, ed soprattutto è per quello che mi interessa e che ho voluto agganciare, l'intervento precedente mi ha fatto ricordare, anche i servizi di base. Noi abbiamo avviato nel mese di aprile un Tavolo per la riorganizzazione della tutela minori che in questo momento si è concluso al 31 di agosto e che è all'attenzione del Direttore Generale. Abbiamo concluso la settimana scorsa il tavolo, invece, relativo alla tutela e ai servizi di base, alle modalità con cui quei servizi possono, diciamo, lavorare assieme perché lavorare assieme coi servizi di base con i consultori ci permette di evitare delle ridondanze organizzative che ci creano una difficoltà di prendere in modo corretto e in tempo le problematiche e quindi si incancreniscono. L'esempio più chiaro è quando viene fatta una richiesta da parte dell'autorità giudiziaria di una indagine familiare, sociale ecc, in questo momento i servizi sociali di base stanno passando in automatico alla tutela; spesso o a volte queste persone non sono conosciute, si crea un maggior lavoro per la tutela quando invece le famiglie sono conosciute sul territorio. Se si lavora a quattro mani e non c'è un meccanismo per cui o è mio o è tuo, questo è un po' il principio, si può fare un lavoro migliore che possa magari spesso integrare anche i consultori che hanno delle professionalità che né la tutela né i servizi di base in questo momento hanno. Rispetto ai consultori: in questo momento hanno una situazione di personale composto da 4 psicologi, 4 assistenti sociali e 2 educatori professionali, una ginecologa e ... (frase non comprensibile) Questi sono i numeri. I numeri, come capite, bene in assoluto non significano

niente, bisogna capire poi quanto questi numeri riescono ad essere operativi sul territorio. L'operazione che si sta cercando di fare è quella di monitorare in un'ottica di risposta di bisogni, il lavoro di questi professionisti. La relazione prevede una serie di numeri rispetto alle persone viste e cose di questo genere; voi potete prenderne visione e dopo di che la differenza tra la percezione che c'è sul territorio e i numeri ci può essere e spesso è dovuta anche ad una mobilità delle situazioni importanti. Oggi abbiamo tante persone seguite in un tipo di consultorio perché magari quel tipo di psicologo è bravo e quindi ci sono tante richieste di terapia, in altri punti sembra che la situazione vada meglio quando invece magari è perché l'utenza non si affretta ad andare al consultorio e se voi guardate lo psicologo, sono magari più le persone seguite dallo psicologo della tutela minori rispetto allo psicologo del consultorio perché magari c'è una diversa modalità organizzativa. Questo è un po' la situazione anche sui consultori.

[La Presidente Manzato] c'è qualche richiesta di chiarimento? Qualche considerazione?

[Cadura (Sindaco di Pescantina)] io voglio riferirmi in particolare alla tutela Minori. Ritengo che sia un servizio indispensabile, che possa essere eventualmente razionalizzato nel senso di rendere la spesa più efficiente, ma che assolutamente non si deve pensare ad una riduzione delle prestazioni; anzi se sarà necessario mettere ulteriori fondi destinati allo scopo nel prossimo bilancio, io ritengo che sia il caso di farlo. Lo so che questo vuol dire per noi Comuni un sacrificio, ma dobbiamo sempre considerare che proprio perché in gran parte si tratta di oneri di legge, se questo sacrificio non lo facciamo attraverso la struttura dell'Usl saremo chiamati a farlo individualmente come comuni con spese che probabilmente sono molto superiori. Per cui io ritengo che il servizio vada mantenuto che vadano confermate le priorità; se c'è la possibilità, ripeto, di ragionare sull'efficienza e quindi su un recupero di spesa, di rendere la spesa più efficiente va benissimo, ma ritengo che eventualmente ci debba essere una disponibilità da parte nostra anche di prevedere nuovi fondi sul bilancio perché il servizio non può finire.

[Terrilli (Assessore Villafranca)] Ringrazio Bertezolo di averci illustrato la situazione del consultorio familiare, situazione che a noi, se non nel dettaglio era nota perché i sindaci e gli assessori alle politiche sociali conoscono bene qual è la situazione sul territorio e conoscono però anche le precarietà, le criticità. Tu hai detto bene nella tua relazione che la situazione dei minori è sempre più complessa e questo è fuor di dubbio. E' vero anche che il carico di lavoro dei professionisti che lavorano in questo settore è aumentato in maniera esponenziale, l'autorità giudiziaria, il tribunale dei minori, il tribunale civile, le supervisioni ecc. A fronte di una situazione sempre più esplosiva permane però una situazione di difficoltà, che tu sai bene perché oltre ad essere stato investito dalla Direzione dell'Asl di questo compito sei anche un dirigente del Comune. Quindi a fronte di questa situazione che è sempre più esplosiva il carico di lavoro che psicologi, educatori quando esistono, ripeto, educatori quando esistono perché parliamo di costi, neo maggiorenni, staticità delle situazioni, affidi interparentali ecc, mi pare che se non si investe nelle figure professionali come gli educatori la vedo dura che si possa fare una seria azione di prevenzione. E' stato chiuso o reso inattivo o (non comprensibile) il Centro affidi per la solidarietà familiare per, ovviamente, immagino destinare le ore e implementare carenze che c'erano in altri settori, però di fatto tutto il prezioso lavoro, il certosino lavoro che faceva questo centro per interagire con le famiglie affidatarie, per fare le supervisioni, erano un punto di riferimento importante, insomma le famiglie affidatarie che hanno casi difficili che sono sole, non hanno punti di riferimento; dopo ci lamentiamo se non riusciamo più a trovare interlocutori in grado di dare risposte su questa importantissima materia; se dopo ci sono queste criticità queste precarietà si fa fatica. E se non si reinveste in prevenzione aumenta la staticità, bello il termine staticità, uno sta seduto per quattro cinque anni nella comunità..... E' un fallimento vero! Quando un minore rimane quattro cinque anni, tranne i casi conclamati che tu hai citato prima, è il fallimento del nostro percorso progettuale ed educativo. Aumenta la permanenza, aumentano i costi e poi arriva

Bertezzolo alla fine della fiera che dice si è vero sono stati dei casi eccezionali, è esplosa questa adolescenza ecc, ma sono nel bilancio di 87.000 euro. Se facciamo una analisi di questi 87.000 euro forse una parte, non so quanto, può anche essere legata a mancanza di prevenzione. Questa è una questione seria perché una realtà come Villafranca, che ha una psicologa a trenta ore non esiste ragazzi! Trenta ore a Villafranca, non per fare il difensore del mio territorio che comunque rappresento, in questo momento è una realtà che ha oltre 33.000 abitanti con tutti i comuni limitrofi, Povegliano vedo il sindaco, Mozzecane, c'è ancora il sindaco dietro di me?, sì, Nogarole, le altre realtà, non è possibile. Cosa può fare uno psicologo a trenta ore quando lo standard prevederebbe almeno una figura a trentotto ore. Ci sono realtà che non hanno nemmeno l'educatore a 18 ore che sarebbe previsto dagli standard. Quindi mi sta bene ragionare su quelle che sono le criticità che possono emergere, quello che è obbligatorio fare e quello che stiamo facendo oltre; ricordo che nei momenti forse più felici dal punto di vista economico, ma con un accordo di programma che di fatto nel mio distretto (non comprensibile) che di fatto non si discosta dai tre, una volta c'erano le lire adesso ci sono gli euro, noi prevedevamo per i neo maggiorenti la possibilità di continuare il percorso in appartamenti proiettati con la presenza degli educatori. Oggi anche se avessimo le risorse per farlo non ci sono più gli educatori. Questo ci pone di fronte ad una analisi seria di quella che è la presenza all'interno dell'organigramma dei servizi che vengono attivati sul territorio del personale che non c'è; come "l'isola che non c'è" ragazzi. Ci sono gli assistenti sociali, sì. In alcune realtà lo psicologo ha trentasei e trentadue ore, ma hanno comunque carichi di lavoro che non permettono una azione seria di prevenzione che può evitare la presenza all'interno di comunità e di centri per minori e quindi, ed è il rovescio della medaglia, più stanno lì più noi paghiamo le rette e più i nostri accordi di programma in quota solidale scricchiolano. Quindi, e torniamo al punto precedente, se la riorganizzazione dei servizi e le risorse che si dragano dalla riorganizzazione dei servizi poi non si riverberano in azioni positive ed efficaci sul territorio ci ritroveremo sempre a grattare il fondo del barile. Io condivido quello che ha detto il sindaco di Pescantina, perché è ovvio che è un obbligo di legge da parte dei Sindaci dei Comuni prendersi cura di questi minori vulnerabili, fragili e delle loro famiglie vulnerabili e fragili, ma attenzione perché all'orizzonte non c'è solo questa problematica, per quel che riguarda i bilanci; abbiamo in arrivo il discorso delle rette standard che è stato una vittoria da un certo punto di vista per i nostri centri; ci potrebbero presentare ulteriori esborsi di quota pro capite dei nostri bilanci. Quindi riorganizzazione efficace va bene, però facciamo anche una serie di riflessioni sulla situazione in cui versa oggi il personale che sta letteralmente scoppiando e i risultati si vedono vero!

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] aggiungo una cosa veloce; premetto che non è un attacco contro il dott. Bertezzolo perché precedenti mi hanno, quindi insomma; è solo per dare un seguito a quello che si è rilevato, nel senso che è proprio matematica che se non c'è prevenzione arriva l'istituzionalizzazione, cioè, è scritta. Quindi si vede probabilmente da un percorso fatto di un certo tipo che non è efficace l'intervento che stiamo facendo, che è stato fatto e che non so ora come si protrarrà. Ha dato dei grossi problemi. Quindi, questo lo vediamo nel sanitario lo vediamo dovunque che dove non c'è prevenzione poi ci ritroviamo con dei costi anche seri sulle vite delle persone che costano. Quindi io credo che il fatto di aumentare o meno, che i sindaci fondamentalmente abbiano una quota da rivalutare (non comprensibile) debba essere rivista però alla luce di una programmazione diversa più consistente sul territorio che dia un esito diverso. Io non credo che il dott. Bertezzolo faccia i miracoli in quattro mesi o cinque mesi ne dubito alquanto.

[Bertezzolo] quasi.

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] Voglio dire il fatto è serio veramente nel senso che se togliamo un discorso di questo tipo effettivamente i costi poi li abbiamo però non abbiamo neanche l'efficacia del risultato secondo me alla fine. Quindi va rivisto il discorso della prevenzione sul territorio, va rivisto il discorso delle famiglie affidatarie perché effettivamente sono state

abbandonate e lo si riscontra anche personalmente nel nostro Comune che ne abbiamo e che chiedono cosa faranno i ragazzi dopo perché, cioè sono storie di vita cioè sono bambini che diventano ragazzi e ad un certo punto si vedono alla porta. Non mi sembra assolutamente corretto. Che ci sia una cosa, se dobbiamo aumentare che ci sia un ragionamento sotto di un certo tipo perché a me non va che ci sia un'esclamazione: "oddio sono aumentati i casi di suicidio", cioè alla luce di che cosa? Di quello che è stato il percorso che è stato fatto e che non ha assolutamente portato risultati.

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] io volevo solo rafforzare quello che Terrilli e lei ha appena detto, perché a parte il fatto che dovrebbe gravare ulteriormente di costi i comuni quindi diventa pesante perché stiamo facendo sempre più fatica a fare i bilanci. Ma questo forse sarebbe ancora il meno se vedessimo che poi ci sono i servizi, cioè quello che stiamo notando è che nella nostra Ulss vengono continuamente tagliati i servizi con risparmi che poi sappiamo e invece vengono gravati i costi sui comuni. Ne abbiamo parlato anche in comitato esecutivo perché c'eri anche tu però la prevenzione su questo è fondamentale cioè è inutile che noi sono due anni che vediamo i dati della nostra Ulss dove ci sono sempre più minori che devono ricorrere agli psichiatri, che devono essere sostenuti, che ci sono casi di suicidio che decuplicano e poi vengono tolti gli investimenti per gli educatori e per chi deve supportare le famiglie di queste persone. E poi si dice ma siccome aumentano i casi allora li ripartiamo sui Comuni. Ecco io personalmente faccio fatica ad accettare questo scaricabarile e non solo perché noi comuni stiamo facendo veramente fatica a far quadrare i conti. Mi sembra che ci sia proprio una gestione di non visione o forse di non conoscenza del problema vero per cui ci troviamo poi con il problema che bisogna spendere di più e andiamo a prenderli dai comuni.

[Bigon (Sindaco di Povegliano)] penso anch'io che bisogna leggere un attimo gli investimenti, abbiamo gli educatori, abbiamo integrato due servizi ed è un impegno economico non irrilevante. Io proporrei di rivedere e soprattutto di investire, se è possibile o quantomeno rivalutare questo: per quanto riguarda i consultori l'assistenza ai coniugi che si stanno separando e le famiglie in difficoltà. Da lì derivano una serie di problematiche anche per i figli. Io vedo che tante coppie non riescono a tenere gli appuntamenti e spesso io li mando per il sostegno per il sostegno però di fatto, e non tutti hanno le risorse necessarie soprattutto in casi di separazione, per andare da un privato. Quindi l'Ulss è fondamentale. Le capacità di apprendimento: io ho visto che ultimamente, negli ultimi anni, i bambini che hanno delle difficoltà, limitate capacità di apprendimento, che si rivolgono alle strutture sanitarie non sempre trovano riscontro o quanto meno non lo trovano nei tempi necessari per aiutare il bimbo; questo cosa significa? significa che in età adolescenziale questi problemi li porta e spesso dicono che sia collegato anche all'attività di bullismo o di incapacità relazionale con gli altri. Allora, sono cose proprio semplici, però fare i tagli per farli a volte non porta a niente anzi porta dei danni maggiori, poi dobbiamo tamponare quello che non abbiamo risolto prima come si diceva, proviamo a vedere questi investimenti che in passato secondo me sono stati tagliati ma che di fatto hanno portato, secondo me, ad una gravità proprio di risorse.

[La Presidente Manzato] grazie

[Bertezzolo] da dove iniziare? Le cose che voi dite sono corrette. Chi vive sul territorio come anch'io, qualcuno ha ricordato il mio ruolo, sa delle problematiche e delle criticità che ci sono. Bisogna però anche contestualizzare questa cosa, perché il fatto di avere una delega a volte ci rende difficile il conoscere realmente la situazione. Un dato per farvi capire: i tre euro sono nati nel 1995, siamo nel 2015.

[voce non attribuibile] C'era la lira nel '95....

[Bertezzo] Va bene, ma non erano i tre euro. Nel senso che sono fermi da anni. Voi sapete che sulla disabilità la quota è aumentata. Sulla tutela minori non è mai aumentata salvo per due distretti che è aumentata di dieci centesimi e quindi durante questo periodo ha fatto un passaggio. Rispetto al discorso, delle criticità dei minori è una cosa che sicuramente è collegata ai servizi che ci sono sul territorio, ma non è esclusiva dei servizi che ci sono sul territorio. Se voi andate nelle scuole le certificazioni per DSA e per BES (bisogni educativi speciali), stanno aumentando in modo esponenziale e lì non centra niente l'Ulss. Dopo che ci siano risorse che non sono andate di pari passo con l'aumento delle criticità e delle problematiche, forse sì. Noi dobbiamo ricordare anche che tutto il personale che lavora in questo settore è personale pagato dal sanitario. Lo ricordo perché magari tutti non lo sanno. Quando si parla di educatori ecco, io non so chi faceva riferimento al discorso degli educatori, io non ho (frase non comprensibile) rispetto al territorio di Villafranca di diminuzione di educatori della tutela minori .

[Terrilli (Assessore Villafranca)] io parlavo di un discorso generale

[Bertezzo] Va bene.....

[La Presidente Manzato] c'è stata una generale diminuzione

[interventi sovrapposti incomprensibili]

[Bertezzo] psicologi sì! sugli educatori non mi risulta; però magari, faccio un discorso generale.....

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] a Domegliara non ci sono più, sono spariti.

[Bertezzo] gli educatori del consultorio.

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] sì.

[Bertezzo] Noi stiamo parlando in questo momento dell'aspetto della Tutela rispetto all'aumento di costi, non dei consultori.

[La Presidente Manzato] no degli educatori del consultorio!.....

[Bertezzo] però noi stiamo parlando di una, cioè quello che viene rilevato è una difficoltà del servizio tutela minori di affrontare in modo efficace il divenire degli eventi, diciamo così, con le risorse che ci sono. Mi sembra che questo era il tema. Allora sul servizio minori non sono diminuite le risorse, diciamo che è opportuno gestirle diversamente perché quello che poteva andar bene fino a qualche anno fa in questo momento non è più efficace sul territorio. La riorganizzazione che noi abbiamo messo su carta relativa al servizio tutela minori è partita da un tavolo di lavoro con gli assistenti sociali, perché questo è lo stile che io ho, nel senso che non mi piace calare dall'alto ma mi piace costruire insieme alle assistenti sociali alle persone che ci lavorano, assistenti sociali, psicologi ed educatori abbiamo lavorato in questi mesi per vedere una riorganizzazione diversa che permetta di essere più efficiente sul territorio. Adesso è stata presentata a fine agosto, il Direttore Generale era in ferie, adesso verrà anche presa in considerazione, però il tentativo di stare al passo con i tempi c'è, e un pensiero che, vi assicuro, all'interno dell'Ulss c'è. La difficoltà altrettanta! Vi faccio un esempio: stanno aumentando in modo esponenziale il discorso profughi. Nessuno di voi sta pensando ai profughi che ha sul territorio.

[La Presidente Manzato] adesso parliamo dei minori, dai.....

[Bertezzo] si ma io sto parlando di minori profughi.

[La Presidente Manzato] si va bene, ma io non vorrei allargare, non è perché voglio bloccare, ma siccome abbiamo tanti punti io cercherei di chiudere questo punto qua. Allora se mi chiudi per favore l'intervento poi chiudiamo, mi pare che abbiamo capito tutti come è la situazione ...

[Bertezzo] faccio solo questo inciso per farvi capire: i profughi minori chiamano l'Usl, tutela minori vero, perché bisogna indicargli dei tutori

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] Lo stato ci dà i soldi.....

[Bertezzo] ho capito. Ma non è così. Quindi non voglio aprire..... è per farvi capire.....

[La Presidente Manzato] magari ne parliamo un'altra volta.....

[Bertezzo] certo, è per farvi capire come però, gli stessi operatori vengono oggi presi dentro da competenze che fino a ieri non c'erano.....

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] Umberto, si però stiamo parlando di fare un lavoro che è..... (incomprensibile) che sta andando un po' a rotoli vero! Cioè non è che parlo del qui e ora.

[Bertezzo] ok. Quello che stiamo cercando di fare qui è questo.....

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] E' dal 2008 che il personale sta diminuendo alla grande in tutti i servizi dal Consultorio alla tutela minori

[Bertezzo] non entro nel merito rispetto agli altri servizi. Entro nel merito rispetto alla tutela e sulla tutela non sta diminuendo in questo momento, sono fermi le persone che si stanno occupando della tutela gli assistenti sociali.....

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] Ma gli psicologi, le ore dello psicologo si che sono diminuite

[Bertezzo] sono diminuite quelle del Consultorio non quelle della tutela, quelle della tutela in questo momento.....

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] no anche quelle della tutela; le ore di Villafranca quant'è?

[Bertezzo] 8 ore

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] 8 ore! E gli standar ne prevedono 30?!

[Bertezzo] no 30 è sui consultori però

[La Presidente Manzato] no scusate...

[Bertezzo] il discorso è molto semplice: in questo momento, su una materia delegata c'è una spesa. Questa spesa è frutto di una serie di attività che vengono fatte secondo me, viste dall'interno, sono fatte anche in modo professionale. Hanno bisogno di una riorganizzazione, rivisitazione, su

questo si sta procedendo, però sta di fatto che questa è la spesa che c'è per cui nessuno ha chiesto, prima qualcuno parlava di aumenti di quote ecc., personalmente vi dico anche che ogni 10 centesimi sono 30.000 euro visti i numeri, e però io ho chiesto delle priorità non ho chiesto degli aumenti di quota, delle priorità sulle cose non obbligatorie, sugli interventi non obbligatori. Quello che secondo me, io parto sempre così nel mio lavoro, cioè quello che è il contesto del mondo a me interessa poco, mi interessa il qui e ora e in questo momento come agire; alla fine dell'anno, dopo domani siamo ancora agli 87.000 euro. L'importanza di essere qui oggi è di evitare di prendere delle decisioni unilaterali ma cercare di dividerle con i titolari della responsabilità sui minori. Ecco in questo senso io vorrei evitare tutto ciò che riguarda le macro cose.... queste possiamo discuterle in un altro momento; in questo momento secondo me c'è questo tipo di intervento, 87.000 euro di esubero rispetto alla necessità, ereditate da una gestione di anni non in questo momento e da una difficoltà di tamponare un contesto che in questo momento c'è. Dopo vogliamo fare prevenzione, vogliamo....va benissimo. Domani mattina gli 87.000 euro con la prevenzione non li risolviamo. Questo era un po' il mio intervento oggi; dopo di che tutti i discorsi sono legittimi

[**La Presidente Manzato**] tutti i discorsi sono legittimi ma contano di più i dati... Infatti io prima di venire in questa riunione ho cercato di informarmi, mi sono fatto fare una tabella, non so come ci siamo riusciti, ma ce l'abbiamo, di come sono diminuite le ore. Quello che dicevano i colleghi prima non è fumo, cioè corrisponde, e mi dispiace Bertezzolo che tu queste cose non le sottolinei anche se capisco che non puoi fare diversamente nel ruolo in cui sei; no lo capisco sinceramente però c'è un dato di realtà e di responsabilità grave anche per chi ha questi incarichi. Allora se ci sono diminuzioni pesanti; io vedo qua. Bussolengo, ore di ginecologo assente, meno 38 ore settimanali, do solo questo dato. Ce ne sono tanti, metterò a disposizione dei colleghi. Allora questi sono fatti, tanto più che tu mi confermi, lo sapevo ma me l'hai confermato, che sono spese a carico del sanitario su cui noi abbiamo risparmiato 20 milioni l'anno scorso! Allora però non è un problema tuo. Mi rivolgo di là vero e forse più in su perché io dico: è possibile che noi risparmiamo cifre di questa entità sul ginecologo del consultorio, sull'assistente sociale del consultorio? Credo che deve essere una denuncia forte che deve uscire oggi da questa conferenza perché è da tempo che queste cose ci vengono segnalate però, una notizia di qua, una notizia di là, come dicevo prima facevo fatica anch'io anche se è da vent'anni che mi occupo di sociale, ma facevo un po' fatica a mettere insieme le cose. Ma adesso penso di esserci abbastanza riuscita con questo quadro qua. Parliamo di ore di servizio. Ora è stato detto quanto è importante che funzionino i tempi di attesa per una coppia che si rivolge ad un consultorio allora poi se in più si aggiungono anche i migranti; io dico: bisognerà implementare se c'è adesso anche questa responsabilità. Io credo che dobbiamo rivolgere una richiesta forte al Direttore di questa Azienda, di integrare quantomeno le ore che sono state ridotte negli anni, visto che sono a carico del sanitario. Qua ci viene detto, ci si butta sempre tutto addosso a carico dei Comuni, dovete darci 87.000 euro; ho capito e quello di cui abbiamo diritto perché credo che i consultori siano previsto a livello normativo, non è invenzione di questa conferenza, non ci viene dato neanche quello che ci spetta di diritto con le tasse che paghiamo normalmente e poi ci viene chiesto ai Comuni di tirare fuori dell'altro, sono perfettamente d'accordo, possiamo anche pensarci, però prima sistemateci il dovuto. Questo io credo che dobbiamo chiedere.....

[**Anna Maria Bigon (Sindaco di Povegliano)**] bravissima, sono d'accordo.

[**La Presidente Manzato**] una risposta fortissima, cioè noi vogliamo una risposta decisa. Mi rivolgo a lei, visto che c'è lei qua che poi si rivolgerà al dott. Dall'Ora, perché insomma è a lui che dobbiamo chiedere queste cose; noi chiediamo che siano ripristinate le ore che inizialmente erano previste, non so se sono quelle da normativa come erano all'inizio, però quello che sappiamo è che adesso non funzionano, cioè non sono sufficienti per il bisogno che c'è e i dati parlano. Con le chiacchiere possiamo anche chiudere perché parlano i numeri, una volta tanto, parlano i numeri.

Bene, quindi noi ci attendiamo, per la prossima Conferenza, una risposta in merito; se poi la risposta non è in conferenza, ma è in ore di lavoro di questi professionisti è ancora meglio, vero! Non è che dovete venire a raccontarci niente, basta che siano ripristinate le ore. Io chiuderei. Grazie

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] Scusa presidente solo una cosa; volevo solo essere sicura, cioè per il momento noi non proponiamo l'aumento ai comuni.....

[Peretti (Sindaco di Castelnuovo)] Assolutamente

[La Presidente Manzato] assolutamente no, non stiamo parlando di questo, anche perché non abbiamo ancora capito di quelle 87.000 euro quanti sono obbligatori quanti, se possono essere tirati fuori

Va bene

[interventi sovrapposti incomprensibili]

* Alle 19,22 si chiude la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno

[La Presidente Manzato] chiedo al dott Bertinato.... Ecco scusate. Passiamo al quarto punto: - Ospedale Magalini di Villafranca: richiesta di informazioni da parte del Comune di Povegliano V.se.

Come avete visto perché è arrivata con la convocazione a tutti i Comuni, c'è stata una richiesta da parte del Comune di Povegliano. Come esecutivo, come da regolamento, ma anche come esecutivo, abbiamo ritenuto di metterla all'ordine del giorno perché il tema è di una portata fondamentale per la nostra Ulss. E' l'unico ospedale sul quale pare potremo contare nel futuro come Ospedale Pubblico nel nostro territorio e quindi ci sta particolarmente a cuore capire a che punto è lo stato dell'arte. Vuoi fare un intervento di presentazione Anna?

[Anna Maria Bigon (Sindaco di Povegliano)] ringrazio veramente la Presidente e anche l'esecutivo per avere inserito il punto perché lo riteniamo come si diceva un punto importante. L'anno scorso si parlava dell'attivazione, dell'apertura della questione dei lavori quantomeno nel luglio 2015. Allora io credo che non sia negabile il fatto che i cittadini ormai lo richiedono, lo chiedono a Povegliano ma presumo poi tutti i comuni del comprensorio. Tra l'altro non solo il discorso della consegna dei lavori poi l'incertezza, o la mancanza di certezza porta all'incertezza. Poi cosa succede: che tra l'altro adesso si sta parlando anche della chirurgia che probabilmente verrà spostata al Confortini.....

[La Presidente Manzato] della Anna? della ?

[Bigon (Sindaco di Povegliano)] chirurgia, che verrà spostata al Confortini. Io non so se questo sia vero o non vero, non lo so. Io dico soltanto che dovremmo quanto meno come Sindaci come cittadini del comprensorio conoscere: i tempi di consegna dei lavori e quindi l'ultimazione dei lavori, quando l'Asl e quando l'Usl comincia per l'attivazione dei servizi perché tra l'altro io non credo che occorra aspettare la fine, perché oltre la fine dei lavori che magari avverrà tra qualche mese ci sarà poi il collaudo ci sarà quindi ritardo e magari si protrae per parecchio tempo. L'attivazione parte prima? non parte prima? I reparti? Un'altra cosa: io credo molto importante un confronto anche con chi, con gli operatori che dirigono la struttura. Allora mi domandavo ed è una domanda che tra l'altro (incomprensibile) che non è di competenza della conferenza ma quanto meno può essere valutata: l'idea di fare un sopralluogo insieme, insieme però non solo i sindaci, il

presidente e i tecnici ma anche gli operatori sanitari, ecco proprio per vedere la maggiore funzionalità. Ma la cosa importante è l'inizio dell'attivazione con la posizione degli arredi e soprattutto l'ultimazione dei lavori che mi sembra che sia in fase di conclusione, ma non nell'immediatezza perché ci sono ancora dei cartelli che parlano di mesi. Grazie

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] allora, si sente? Buonasera a tutti intanto. Io sono il Direttore Sanitario.....

[La Presidente Manzato] mi scusi non l'ho presentata. Il Dott Bertinato Direttore Sanitario dell'Ulss 22.

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] saluto tutti, anche il Vice sindaco Terrilli che mi ha citato.....

[La Presidente Manzato] cos'è questo saluto speciale?

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] mi ha citato prima simpaticamente.....

Allora, per rispondere al sindaco e alle corrette richieste io mi concentro soprattutto sulle sue richieste. Allora, ricordo di avere avuto l'opportunità di partecipare all'assemblea pubblica (incomprensibile) del 2014 e in quella riunione avevamo una nota del Commissario delegato per il ripristino dell'ospedale Magalini, che parlava del 2 luglio 2015. Io, per completezza anche di verbale, cito che è una nota del 14 ottobre 2014.

Ricordo a tutti loro che l'operazione Magalini è una operazione dello Stato, con fondi ex articolo 20 e lo Stato, che ci mette 40 milioni di euro, ha scelto di nominare un Commissario che a pieno titolo è responsabile dei lavori. Dico questo anche per vedere come si complementano le responsabilità del Commissario che sta preparando, predisponendo l'immobile e le responsabilità invece dell'Azienda ULSS 22 che dopo deve fare il trasferimento dei reparti dall'ospedale di Bussolengo all'ospedale di Villafranca. Nel, sempre a beneficio del verbale, il 10 febbraio 2015 la Regione Veneto ha emesso una delibera in cui conferma che i lavori della nuova piastra e la conclusione dei lavori è prevista per il luglio 2015, approvando il parere della CRITE che è la commissione regionale per tutto quello che riguarda i grossi, le grosse strutture e anche le grosse apparecchiature, approva l'acquisizione della nuova TAC per il Magalini e approva anche il passaggio del numero dei posti letto da 78 a 194, e ricordo bene che nell'assemblea pubblica l'architetto Canini ha parlato non solo di riabilitazione ma di un vero e proprio corpo nuovo dell'ospedale dicendo guardate a tutti: stiamo costruendo un nuovo ospedale. Sta di fatto che nella delibera, che torno a ripetere è di febbraio 2015, si dà atto che la formale consegna delle opere eseguite, all'Azienda Ulss 22 è prevista per il 31/12/2016 con il collaudo completo, completa di collaudo. Le famose schede ospedaliere approvate dalla Giunta Regionale, hanno obbligato l'Azienda Ulss 22 a mettere in piedi un piano aziendale che prevedeva anche di prevedere tutti i lavori dentro l'ospedale Magalini ma in tutte le strutture, che dovevano essere completati per fine 2015 e alla regione noi abbiamo detto che i lavori che riguardavano l'ospedale Magalini noi eravamo in grado di completarli con tutto il trasferimento entro i 180 giorni dalla consegna dell'immobile, vi ricordate l'avevo detto in assemblea pubblica. Questo è stato approvato dalla Giunta Regionale. Ecco quindi che diciamo dalla primavera di quest'anno ad adesso, noi abbiamo più volte per iscritto richiesto al Commissario delegato di poterci dare una nuova data di consegna dell'immobile che ufficialmente, non c'è stata ancora data. Abbiamo anche chiesto e quindi ci auguriamo che ci venga data, come voi, abbiamo anche chiesto una specie di cronoprogramma di tutte le attività che mancano per la chiusura. Il cronoprogramma è arrivato il 2 settembre. L'ho qui anche a disposizione, lo lascio anche a disposizione della conferenza. Sta di fatto che è un cronoprogramma di sei mesi che però non mi dà, non ci dà, il giorno di inizio di questo cronoprogramma, per cui immaginando che sia oggi 16 di settembre noi riusciamo a capire che il costruttore ha bisogno di circa sei mesi per consegnarci,

oltre che l'immobile, tutto quello che all'interno dell'immobile stanno predisponendo. Anche questo è tutto a disposizione della conferenza. Tutto ciò premesso, non abbiamo aspettato però che venissero completati i lavori e con un'apposita delibera del 3 marzo 2015 il Direttore Generale ha dato al sottoscritto il coordinamento di tutto quello che è la preparazione delle fasi di trasferimento dei reparti che dovevano essere spostati dall'Orlandi al Magalini. Questa Delibera, che è la n. 71, ha conseguentemente organizzato 5 gruppi di lavoro coordinati da 5 direttori di unità operativa per aree omogenee cioè le chirurgie, le medicine, i servizi, pediatria e ginecologia assieme. Questi gruppi di lavoro erano fatti da tutti i direttori di unità operativa, da tutte le caposala, da un rappresentante degli uffici tecnici e degli uffici responsabili per l'acquisizione di nuovo materiale. A tutti è stato dato anche obiettivo di unità operativa di fare almeno 20 incontri fra di loro, per concordare quelle che erano le modalità di trasferimento e non solo, soprattutto in un apposito incontro con le caposala abbiamo chiesto: vi diamo le planimetrie d'ici da qui, dall'Orlandi, dove mettiamo, nel Magalini, secondo la planimetria, tutta quella che è l'attrezzatura che ha senso trasportare. Ovviamente al netto di quello che è possibile trasportare, lo trasportiamo per una logica razionalizzazione. Se c'è bisogno di acquisire mobili beni strutture e quant'altro la proposta ce la fate e vediamo se il tutto rientra nel budget che abbiamo a disposizione per l'acquisizione di nuove attrezzature. Tutto questo è stato fatto dunque in maniera molto partecipata, abbiamo i verbali di tutte le riunioni abbiamo tutte le proposte, con il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti. Questo per dire che già parte del lavoro lo possiamo presentare a voi e se per caso noi concordiamo nel fare un apposito incontro come da voi richiesto, però suggeriamo di invitare anche il Commissario chiaramente.....

[La Presidente Manzato] certo, sono d'accordo

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] Chiaramente perché una parte riguarda noi, una parte (incomprensibile)..... Esattamente.

L'immobile, il giorno che ci verrà consegnato avrà già, sarà, dotato di stanze di degenza, di armadi, del testa letto, di comodini. Quindi noi di questo non ce ne dobbiamo occupare. Abbiamo già la TAC approvata ed è in fase di gara per acquisirla. Ci siamo anche chiesti, abbiamo anche chiesto alla CRITE di poter acquisire una Risonanza ci manca ancora però il parere della CRITE, una risonanza nuova. Il Commissario poi, credo che l'abbia già detto l'anno scorso, comunque ci conferma che abbiamo a disposizione per l'acquisizione di strutture fisse, quindi ... (frase non comprensibile) ecc., un milione e cento euro comprensivi però di IVA, però per strutture fisse; quindi non possiamo comprare ecografi; però sono a disposizione per l'acquisizione di attrezzature che i gruppi di lavoro ci suggeriscono..

Dopo di che, noi abbiamo un nostro cronoprogramma, tempo zero, per quali sono i reparti che partiranno per primi e come fare tutta la fase di trasferimento, al netto della sicurezza del paziente, tenendo conto di coprire, di utilizzare magari il fine settimana di chiedere alle strutture private accreditate e anche a Verona eventualmente di farsi carico preventivamente delle urgenze e anche lavorando in maniera strategica con l'ospedale di Isola della Scala; voi sapete che esiste ancora la chirurgia la vorremmo tenere magari per emergenza vedendo se il reparto di chirurgia di Isola della Scala può darci una mano proprio i giorni del trasferimento, perché non è solo un pezzo di Orlandi che si trasferisce ma è anche tutto il reparto per acuti di Isola della Scala. Chiudo questa parte confermando la disponibilità a questo incontro con voi nei modi che voi riterrete più (non comprensibile)

[La Presidente Manzato] grazie. Ci sono interventi?

[Anna Maria Bigon (Sindaco di Povegliano)] Grazie mille per la disponibilità e soprattutto per la relazione. Ma quindi i tempi di attivazione, tenuto conto dei lavori e dell'eventuale trasferimento, del completamento proprio il Magalini che funziona, compresi il parcheggio tutto quello che è

accessorio intendo, evidentemente insomma deve essere completo; quindi dal 2015 passiamo al 2016, 2017? quando secondo lei, tenuto conto appunto del programma che ha?

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] sicuramente duemilase.... Allora: in questo momento con i dati che ho oggi, che se vengo smentito ne sono solo che lieto, necessitano di sei mesi per completare i lavori, dopo di che abbiamo bisogno di altri sei mesi per riarredare e fare tutto il trasferimento. Se però, torno a dire questi dati vengono smentiti perchè domani l'architetto Canini ci dice: no guardate vi consegno tutto in tre mesi, il tutto si riduce. Io ho dei dati scritti e su questo faccio i miei calcoli, però diciamo(frase non comprensibile)

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)] la mia non è una domanda, dott. Bertinato, è un'osservazione un po' provocatoria che vorrei fare ai Sindaci e mi spiace che ce ne sono pochi. Io ho tanto timore di tutta questa cosa perchè Villafranca sembra che non sia mai pronto, Bussolengo lo stanno comunque svuotando perchè stanno svuotando i servizi e la qualità, c'è sempre meno gente. Mi chiedo poi, come mai dopo le sei di sera, in Pronto Soccorso non c'è più nessuno e mi risulta che neanche a Villafranca ci siano persone, se andiamo a Peschiera c'è pieno. Cioè sono osservazioni che sto facendo in base a quello che dice la gente. Io ho fatto una battuta con la collega di Peschiera, mentre lei parlava, dicevamo: ma forse finisce prima Peschiera di Villafranca. Sono solo cioè proprio osservazioni che sto facendo. Si pensa all'ospedale perchè non c'entra lui però io credo che visto che abbiamo chiesto un incontro con il Presidente Zaia come comitato esecutivo e lui ci ha detto di sentire l'Assessore, sono secondo me osservazioni, valutazioni che dovremmo fare con l'assessore per capire bene che cosa si vuol fare degli ospedali pubblici del nostro territorio, ma che ce lo dicano una volta per tutte, perchè abbiamo approvato un documento per una trasformazione, implementazione di Bussolengo sulla parte di medicina e di riabilitazione che speriamo vada avanti e non sappiamo ancora se vada avanti; è stata trasferita la riabilitazione cardiologica a Malcesine e non c'è neanche un cardiologo; cioè se succede qualcosa non c'è un cardiologo. Qui a Bussolengo abbiamo i cardiologi.....

[interventi sovrapposti incomprensibili]

[Boscaini (Sindaco di Bussolengo)]però è arrivata una circolare mi risulta, cioè io dico ma le ho viste anche le carte, le ho, che a Malcesine ci sia già pronto il trasferimento di riabilitazione cardiologia ma senza il cardiologo. Cioè ci sono tutta una serie di cose che mi lasciano, che mi fanno venire molti punti interrogativi, scusate ma è così, perchè, facciamo anche l'ipotesi che domani mattina è pronto Villafranca, è tutto pronto. Non ci sono servizi di collegamento tra Bussolengo e Villafranca eppure è un ospedale a "due gambe" Ci ha pensato qualcuno? io all'IPAM a Verona ho fatto presente questa cosa e i sindaci che sono nell'IPAM sanno perchè me lo hanno sentito dire e l'ho anche scritto; non ci sono collegamenti. Mi risulta che il nostro primario di medicina abbia dato le dimissioni. Cioè le persone stanno sempre andando via, gli operatori si lamentano sempre di più, ci trasferiamo a Villafranca con alcuni reparti, bellissima struttura, struttura innovativa, non cambia niente vero! perchè il servizio, cioè le bottigliette dell'acqua che non ci sono, non ci sono a Bussolengo non ci sono a Villafranca, le pulizie fatte in qualche modo ci sono a Bussolengo ci saranno anche a Villafranca non è che aumentano i servizi. Ecco tutte queste cose a me preoccupano molto, per cui quello che a me piacerebbe chiedere ai Sindaci e mi spiace che ce ne siano pochi del lago qui presenti, per cui chiedo a quelli che ci sono di farsi parte attiva per portare questa voce, per incontrarci perchè a me piacerebbe capire se c'è un programma sugli ospedali pubblici sul nostro territorio e cosa vogliamo fare degli ospedali pubblici del nostro territorio. Tutto qui.

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] aggiungo rapidamente, concordo pienamente con il Sindaco di Bussolengo proprio perchè io le vivo in prima persona gli ospedali pubblici nostri e anche quelli

privati per lavoro, li giro tutti e si sta vedendo proprio a vista d'occhio i soffitti che stanno crollando; non è possibile che un laboratorio di analisi di Bussolengo sia vuoto alle nove del mattino, vuoto, cioè dalle otto e mezza nove del mattino vuoto, quando hai Negrar che è stracolmo, Peschiera che è stracolmo. Cioè si avverte, oltretutto sta facendo anche un grande terrorismo perché dicono che le analisi non sono, non c'è un laboratorio che funziona bene a Bussolengo e quindi la questione è aperta anche lì, perché c'è una lettera da parte dei medici di base, enorme. Quindi si sta veramente mettendo, prima del discorso proprio di spostiamo, un terrorismo di fondo tra il personale, tra i pazienti, cioè enorme che appunto va nella direzione che i pronto soccorsi sono vuoti, che i laboratori sono vuoti, che si preferisce andare a Peschiera piuttosto che a Negrar per le analisi ecc ecc. C'è tutto questo mondo che ci sta dicendo qualcosa; quindi capisco i tempi tecnici e tutto quanto però c'è un qualcosa sotto che non è chiaro ed è giusto che qualcuno ci dica dove si vuole andare, anche perché abbiamo l'Azienda Zero che a gennaio penso comincia, quindi non è che ci si ribalta la frittata e cambia ancora la programmazione degli ospedali e tutto quanto quando diventeremo magari un'unica Ulss? questa è una domanda, ma va bè!

[**Terrilli (Assessore Villafranca)**] saluto anch'io Bertinato, spero che non me ne voglia perché ho detto che(frase non comprensibile)...

[**Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)**] ma era una battuta per stemperare

[**Terrilli (Assessore Villafranca)**] siccome tempo fa si occupava di collaborazione internazionale una volta so bene che potrebbe essere un direttore sanitario con grande sensibilità sociale.

Io so che Annamaria Bigon è un sindaco molto attento e sicuramente è stata così, sollecitata dai cittadini di Povegliano che sono preoccupati; di cittadini preoccupati a Villafranca ce ne sono a iosa. Qui ce ne sono alcuni, c'è il presidente del comitato dell'ospedale che si batte da oltre un decennio, no quindici anni credo,

[**voce non attribuibile**] tredici

Tredici. Poi ... (incomprensibile)... che ci dice sempre tuteliamo la salute dei cittadini ecc. Però rispetto a quello che era stato detto nel 2014 a Villafranca presso l'Auditorium, qui c'è stata anche un'audizione mi pare o era venuto a parlare anche Coletto qualche tempo fa e si è discusso anche di ospedali. Io devo per forza fidarmi di chi programma le schede ospedaliere sul territorio, dell'organo politico e dell'organo tecnico. Ma siccome l'undici settembre, infausta la....., Coletto ha rilasciato un'intervista sul giornale....E' venuto a Villafranca a festeggiare la sua vittoria elettorale Quindi io non l'ho votato però insomma.....

[**La Presidente Manzato**] hai festeggiato!

[**Terrilli (Assessore Villafranca)**] ne parlo con (incomprensibile). A Target che è un giornale Villafranchese che alcuni conoscono ha dichiarato, è rintracciabile (incomprensibile), vi leggo, è molto breve per cui non vi annoia: "Ospedale in dirittura di arrivo; a parlarne il confermato assessore regionale alla sanità Luca Coletto. Ieri sera ha incontrato a Villafranca i suoi sostenitori", va bè. Nel virgolettato scrive, dichiara: "L'architetto Canini sta portando a termine i lavori su tutto il complesso nuovo e vecchio ed entro fine anno la struttura sarà completata. Dai primi mesi del 2016 comincerà a riempirsi. Sarà un ospedale di nuova concezione il più moderno sicuramente dell'area che rimarrà un punto di riferimento per anni e potrà finalmente dare il servizio necessario a tutto il territorio vista la posizione strategica. Realisticamente penso possa essere inaugurato all'inizio dell'estate". Questa è la dichiarazione virgolettata fatta da Coletto l'undici settembre 2015; e dopo va bè, si dilunga su questioni che riguardano, realisticamente dice, Coletto ricorda l'obiettivo che la Conferenza dei Sindaci si era data ancora prima di dicembre 2003; "Bisognava

scegliere un posto nel Villafranchese che potesse servire tutto il bacino e così è stato fatto. Il Magalini darà le risposte che la gente chiede in tema di sanità. La gente non deve essere preoccupata perché è già stato deciso nel 2013 con le schede regionali che sarà un ospedale completo. Abbiamo i soldi per fare tutto” Lo dice Colettò, no il peones di Terrilli! “Il Direttore Generale Dall’Ora seguirà le schede; Isola della Scala piano piano verrà riconvertito a ospedale di Comunità, a Valeggio da dieci posti sarà ampliato a venti per l’assistenza territoriale. Si arriverà anche a ridisegnare la mappa delle Asl, (incomprensibile) come unica destinazione possibile creare una sola Asl per Provincia e questo si farà razionalizzando l’ambito amministrativo, ecc, ecc. Questo è quello che dichiara Coletto al giornalista. Io capisco che ai giornalisti si possono dire tante cose ma le parole virgolettate è “Scripta manent, verba volant”. Io non ho dubbi sulla veridicità di queste parole come sarò il primo che smentirà pubblicamente, se questo non avverrà. Come amministrazione comunale, io parlo a nome del Sindaco che è direttamente investito per il ruolo istituzionale che ha, non abbiamo notizie che possano far pensare a ritardi stratosferici o a rallentamenti o a particolari difficoltà, stiamo a quello che ci ha dichiarato Canini pubblicamente nell’auditorium e a quello che dichiara Coletto davanti ai taccuini del giornalista. Altro non mi sento di dire. Certo che anch’io come amministratore pubblico sono preoccupato per la mancanza di programmazione, io sono in conferenza dei sindaci dal lontano 1999. Probabilmente, e rispondo al Sindaco di Bussolengo Boscaini, conseguenza delle mancate scelte, per la difesa del campanile, infatti in passato, ha portato alla situazione in cui siamo noi, dove abbiamo realtà come l’alto lago, ha ragione Malcesine a dire che la situazione è precaria che è la più critica che c’è perché in estate triplica le presenze con il flusso turistico, come l’alto lago che stanno soffrendo e realtà come l’isolano che possa avere più di una preoccupazione. Ma allora i sindaci che rappresentavano i territori difendevano l’Ospedaletto sotto il campanile, non c’è stata una seria programmazione anche da parte dell’organo politico. Permettetemi di questo, che parlare di sanità di potenziare i servizi socio sanitari sul territorio in maniera, in modo manageriale fa perdere consensi, lo sapete molto meglio di me o li fa prendere, dipende dai punti di vista.

[**Arianna Rizzi(Cavaion)**] non sono una che parla tanto e mi emoziono con il microfono. Però mi sento di difendere un attimino e di parlare in rappresentanza dell’entroterra del lago perché penso di essere l’unica qui che lo rappresenta in questo momento. Io sono un operatore sanitario, sono un medico della zona e vi dico subito della criticità che c’è in quella zona lì. Noi purtroppo, i nostri pazienti, allora io li mando a Bussolengo quando posso, perché io ci tengo moltissimo al pubblico, per niente ho anche scelto di fare l’amministratore. Ovviamente poi i pazienti vanno a Negrar, vanno a Peschiera. Ve lo dico subito che quando non ci sarà più Bussolengo io stessa non manderò più nel pubblico perché mi conviene mandarli a Verona che con l’autostrada in dieci minuti ci sono i pazienti. Quindi vi chiedo di mettermi anche nei nostri panni di amministratori di quella zona lì. Perché i turisti li abbiamo anche noi, pensa a Spiazzi, pensa a Ferrara di Monte Baldo, cioè non abbiamo neanche un Pronto Soccorso noi lì. Cioè io sono un medico vedo i turisti, cioè alcuni li mando anche alla medicina turistica, però insomma, cerchiamo di arrangiarci e di arrabattarci. Non ci lamentiamo tanto; forse abbiamo sbagliato, forse hanno sbagliato i miei predecessori non lo so. Sta di fatto che siamo in una situazione molto molto critica e io non manderò a Villafranca, lo dico subito, è troppo lontano, mi dispiace.

[**Boscaini (Sindaco di Bussolengo)**] ma nessuno va a Villafranca da questa zona

[**La Presidente Manzato**] è l’ora dei medici....

[**Zoccatelli (Assessore Trevenzuolo)**] ex sindaco di Trevenzuolo. Giuro che volevo restarne fuori perché nel 2010....., un mio intervento qui nel 2010 era stato proprio a difesa non dell’ospedale di Isola della Scala, ma in quel documento che doveva essere a garanzia per tutto il territorio di quello che allora chiamavamo medio basso veronese. Probabilmente sapete qual è la situazione di

Isola della Scala, se no ve la dico io. Se un mio paziente ha intenzione di fare un infarto me lo deve dire prima perché gli dico quale strada fare per salvare la cotenna. Perché se non no arriva a Bussolengo perché è troppo lontano, sbaglia se va a Villafranca, l'autostrada devo chiedere a Nogarole che mi presti l'ingresso per tutti in modo che possa andare a Peschiera per uno stent o qualsiasi altra cosa. L'alternativa Legnago. L'intervento di Terrilli, all'inizio è stato quello, secondo me, che ci deve fare aprire gli occhi in tutto. Da quarant'anni faccio il medico di famiglia. C'era la 27, è diventata la 36, la 33, la 22. C'è stata, come dire un riarrangiamento a base di accettate che hanno messo tutto quanto a regime apparentemente nell'ottica di razionalizzare, spendere meno, dare più servizi. Questo dico perché probabilmente li andremo indipendentemente dall'argomento che noi vogliamo trattare. Tutela minori: hanno tolto tutto quanto. Una volta non era così. Quando c'era la 27, io andavo a Isola della Scala perché il distretto era la, si faceva (incomprensibile) Sommacampagna, le cose andavano bene anche quando c'era la 33 e la 36. C'è stato continuamente un rimaneggiamento del tutto. Io ho il terrore dell'Azienda Zero perché quando non ci saranno più i distretti, quando ci sarà una sola Asl, la Scaligera, che cosa lasceranno ancora ad Isola della Scala? Io ho veramente paura. L'aggettivo che diceva Terrilli prima è quello, perché dobbiamo vedere come la valuteranno, come le divideranno: destra-sinistra Adige, sopra-sotto autostrada, medio-basso veronese alto; la geografia della distribuzione dei servizi della nostra Asl ve la facevo vedere con il primo intervento che feci, tracciando una diagonale, no, una riga orizzontale dove c'erano Negrar, Peschiera, S.Bonifacio e appena prima Bussolengo. E noi sotto niente. Io sono qui per difendere Villafranca, vorrei che Villafranca venisse fatta anche se ho lavorato per sei anni a Bussolengo in medicina; io sono innamorato di Bussolengo ho imparato a fare il medico a Bussolengo. La cosa che mi fa paura, però, e che c'ero anch'io quando hanno presentato il costruendo ospedale di Villafranca. Canini in quell'occasione disse una cosa che mi aveva terrorizzato, perché disse, e chi c'era se lo può sicuramente ricordare, che quella struttura che andavano costruendo poteva essere convertita in qualsiasi altra cosa, perché sarebbero stati 4 blocchi interscambiabili dove si poteva mettere di tutto.

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] anche un Hotel.....

[Zoccatelli (Assessore Trevenzuolo)] Si parlo di Hotel, si parlò di Agenzia delle Entrate; io veramente ho paura. Perché, tra l'altro il dott. Dall'Ora che è venuto a Isola della Scala l'anno scorso, ci disse, disse agli amministratori che i 50 posti letto che ci dovrebbero essere dati a Isola della Scala come Ospedale di comunità, non saranno una conversione dell'attuale ospedale, l'ho registrata con le sue affermazioni giuste corrette, ma si dovrà individuare un luogo per fare una struttura antisismica che possa avere quei 50 letti. Quindi noi non avremo nulla. Vi faccio la ciliegina sulla torta: da un mese la chirurgia di Isola della Scala ha quattro posti letto perché li divide con l'urologia; e dovremmo fare da supporto a quello che, quando arriverà la redistribuzione dei posti letto dei servizi da Bussolengo a Villafranca? Io sono molto preoccupato ecco questo sì, ma quello che voglio dire è questo: io sono molto preoccupato perché la mia paura, quello che io temo è che Azienda Zero Scaligera, voglia dire veramente redistribuire i servizi, produrre sicuramente dei risparmi sulla pelle del sanitario e del (incomprensibile) e soprattutto del sociale. Questo mi sentivo di dire.

[La Presidente Manzato] allora, ovviamente importanti gli interventi, soprattutto Cavaion per quanto riguarda la zona del Baldo Garda, temi che peraltro in questa Conferenza più volte sono emersi. Però ecco io vorrei ritornare un attimo sul tema che era quello dell'argomento di cui abbiamo parlato questa sera. Allora mi dispiace che non sia stato detto che il fatto dello spostamento, del termine dell'Ospedale sia dovuto al fatto che è stato incrementato l'incarico all'architetto Canini. Questo mi risulta in questa Delibera della Giunta Regionale che lei ha citato

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] si

[La Presidente Manzato]del 20 gennaio 2015 in approvazione anche di quello che è il parere della CRITE, si integra l'incarico con, credo che sia, sulla ristrutturazione, l'adeguamento del mono blocco sul collegamento della piastra del mono blocco. Quindi diciamo che quella data di prevista consegna lavori del 2 luglio è stata rispettata, nel senso che l'impresa che doveva completare quella parte di lavoro l'ha completata entro il luglio. Il lavoro che poi per il quale la regione ha concesso all'architetto Canini altri tre più tre, quindi sei mesi quindi si va a fine dicembre è dovuto al fatto che è gli stato chiesto di fare un'altra parte di lavoro che prima non gli era stata assegnata. Quindi c'è un motivo su questo anche perché ci avevano detto comunque che dei ritardi nella consegna dei lavori avrebbero comportato delle penali molto pesanti per l'impresa. Quindi penso che l'impresa abbia rispettato. Quello che un pochettino mi dispiace è che qua ci si parli, voglio dire, stiamo mettendo in campo un'opera mastodontica che ci costa quaranta milioni di euro, l'ha citato appena adesso, di cui abbiamo bisogno come l'acqua da bere, assolutamente bisogno e stiamo qui a parlarci tra azienda e architetto incaricato, con le carte. Io ho scritto, lui mi ha risposto io gli ho detto lui mi ha detto. Cioè io mi chiedo, ma mi scusi ma: ci sono, io credo che in questa fase ci dovrebbero essere, almeno la mia esperienza piccola di amministratore, ci dovrebbero essere degli incontri di coordinamento quotidiani tra chi sta costruendo e chi deve riempire, anche perché io faccio fatica ad immaginare che ci sia un momento in cui viene completata l'opera, viene consegnata e poi da quando l'opera viene consegnata nessuno c'è più lì dentro perché nel momento in cui viene consegnata e non è attiva perché dentro non c'è chi ci lavora e la custodisce, cosa succede in quel periodo lì? Nella mia testa io sarò anche una, voglio dire, semplice, però mi sembrerebbe di dovere pensare ad un coordinamento e accompagnamento mentre stanno finendo, è stata fatta questa proroga di sei mesi perché c'è un'altra parte di lavoro da fare, nel frattempo va avanti tutto quello che già (non comprensibile) quello che riguarda gli acquisti, li facciamo nei comuni immagino tanto più qui. Ci sarà una questione di organizzazione personale. Da quello che mi risulta forse bisognerà fare anche delle altre assunzioni perché anche considerando il personale attualmente diciamo, a disposizione ecc. questo con le dimensioni di quell'ospedale da quello che mi risulta, poi magari mi è stato detto male, però ci stiamo muovendo sui concorsi? Cioè io mi chiedo: ci dovrebbe essere un'azione pesantissima su vari binari e soprattutto coordinata. Io non lo percepisco questo, mi scusi vero dott. Bertinato, sono abbastanza schietta, io non lo sto vedendo questo coordinamento. Mi pare che da una parte c'è chi va avanti a finire la struttura e di qua c'è chi dice: è colpa sua se è tardi, io sto aspettando, io intanto mi faccio le commissioni, mi faccio i miei ragionamenti, quando mi consegneranno comincerò a Cioè forse sto esagerando però io ho questa percezione e io sarò felice se lei adesso mi smentisce, mi dimostra che c'è un lavoro coordinato reale di scambio, anche perché come dire, sono tutte cose continuamente in divenire quando ci sono delle opere in corso, imprevisti, situazioni da affrontare, adeguamenti, ecco quindi credo che il lavoro di squadra fra chi costruisce e chi poi attiva dovrebbe essere fondamentale e quotidiano. Ora mi fa piacere che lei dia la disponibilità a fare quell'incontro che la collega ha chiesto e l'organizzeremo quanto prima subito (non comprensibile) chiedere la disponibilità dell'azienda, chissà che non riusciamo a capire un po' meglio cosa si sta muovendo, ecco.

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] posso dare alcune risposte? Allora innanzitutto ho citato, ho lavorato molto sulle carte perché sono abituato a lavorare sui dati e non sulle parole e mi dispiaceva fare ragionamenti solo su interviste giornalistiche. Secondo, come molti di voi quando comprate una nuovo appartamento si può anche lavorare sulle planimetrie; noi stiamo lavorando sulle planimetrie a fronte di non completezza di alcune parti importanti e quindi non potendo ancora vedere bene gli spazi perché ci stanno ancora lavorando, le planimetrie per noi fanno testo. Il Sindaco di Bussolengo ha detto che stiamo svuotando Bussolengo. Noi in direzione non abbiamo avuto nessuna, ripeto, nessuna indicazione di svuotare Bussolengo. Mi dispiace raccogliere delle voci, sono voci. Noi non abbiamo avuto indicazioni chi dopo.....

[voce non attribuibile] probabilmente il sindaco di Bussolengo non si riferiva ad uno svuotamento da parte dell'Ulss, ma uno svuotamento da parte dell'utenza, cioè l'utenza non va più a Bussolengo

[voce non attribuibile] è povera di fiducia

[Zoccatelli (Assessore Trevenzuolo)] come Isola direi che sia da chiudere...

[voce non attribuibile] esatto. Dopo si sparge la voce.

[voce non attribuibile] dovrete registrare un calo di utenza, di accessi

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] posso andare avanti? La riabilitazione cardiologica di Malcesine è pronta ma non è ancora cominciata e quando sarà pronta ci sarà il cardiologo tutti i giorni. Per cui chiarito-questo non .. (frase non comprensibile).....

[voce non attribuibile] io ho detto che non è pronta la riabilitazioneè pronta come struttura però non è operativa

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] si abbiamo ancora qualche settimana, credo che in due settimane riusciamo a partire

[voce non attribuibile] o come personale.. (frase non comprensibile).. siamo molto in crisi

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] va bene, però dire che non c'è il cardiologo e che è partita non è corretto. Non è ancora partita ergo il cardiologo rimane a Bussolengo e andrà su appena la faremo partire ufficialmente. Questo credo che mi sia dovuto. Come mi sia dovuto dire che, per quanto riguarda le difficoltà di collegamenti con l'ospedale Magalini è ufficiale che faremo l'eliporto. Ci sarà una piazzola del 118, lo stesso 118 che chiedo al collega di considerare quando da indicazione al paziente con infarto nel territorio di Isola della Scala. E questo eliporto è a disposizione ovviamente di Spiace usare questo tono perché io sono uno dei difensori della struttura, della Ulss pubblica di questo territorio; sto facendo una battaglia anche personale credendo nel servizio pubblico e quindi dispiace non trasmettere a voi che stiamo lavorando in squadra per difendere questa struttura pubblica. Avrei anche dei commenti da fare su tutta la riorganizzazione, sull'Azienda Zero, però non è mio compito non li posso fare, magari fuori al bar li potrò anche fare. Mi piacerebbe però essere dalla vostra parte a difendere questo territorio. In questo momento non è mio compito. Dispiace con, c'è ancora il sindaco Martini sì, che abbia delle informazioni sul laboratorio da parte dei medici di base. Noi con i medici di base ci stiamo lavorando abbiamo dei tavoli congiunti. Ci auguriamo che anche loro siano altrettanto difensori, come il sottoscritto, delle strutture pubbliche.

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)] purtroppo hanno dei dati checioè.....

[Luigi Bertinato (Direttore Sanitario Ulss 22)] i dati li ho anch'io e li incontro domani pomeriggio, domani pomeriggio incontro i medici di famiglia.

[Zoccatelli (Assessore Trevenzuolo)] questo, da questo punto di vista no. Nel senso che, parlo come medico di famiglia, ci conviene nel senso che finalmente da qualche tempo stiamo, la collaborazione col laboratorio è tale per cui ci arrivano i referti direttamente in computer per cui da parte nostra personalmente io ai miei pazienti do l'obbligo di andare nel servizio pubblico perché ho il ritorno degli esami. Anche un po' per pigrizia perché se vanno al laboratorio privato di Villafranca, piuttosto che a Peschiera, piuttosto che a Negrar, piuttosto che a Verona poi me lo

devo digitare, mentre invece me li trovo. Circa di come lavora il laboratorio no. Ci può essere la settimana del bianco così detta, c'è dappertutto, trovarci cioè i globuli bianchi un po' mossi piuttosto che, ma assolutamente no. Il laboratorio io mi sento di dire che lavora molto bene.

[Elisa Martini (Nogarole Rocca)](frase non comprensibile) io vado spesso e lo vedo sempre più vuoto e i medici di base che incontro che fanno il crociato con Negrar e con Peschiera

[interventi sovrapposti]

[voce non attribuibile] E una cosa che dovete valutare questo ci tengo a dirlo. Tanti pazienti della mia zona, io ho Villa Garda, Peschiera, qualcuno va a Negrar, preferiscono andare lì, io sono come il collega, li spingo ad andare a Bussolengo, ma non vogliono andarci perché queste strutture qua glieli fanno pagare direttamente e risparmiano, quindi non usano la mia ricetta

[Stampfer (Peschiera)] No, non è vero. Scusate intervengo io adesso perché io lavoro nell'ospedale di Peschiera ...[interventi sovrapposti]perché scusate, perché io devo fare anche un po' il difensore del mio territorio. Allora io sono convinta che i medici curanti essendo dipendenti dell'Ulss devono proteggere anche la propria struttura e devono proteggere anche la propria azienda. Altrettanto io penso che un paziente, paziente per quanto io lo reputo, ha obbligo di informarsi e di decidere da solo dove vuole andare a curarsi o a fare degli esami, soprattutto quando ... adesso per il laboratorio io penso che può essere anche ... io abito a Peschiera e vado a Peschiera, però giustamente io posso anche dire ad un utente: risparmi sulla quota ricetta, soprattutto quando si tratta di un bilancio delle persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Perché noi proteggiamo delle persone più deboli ... scusate un attimo. Altrettanto penso che una persona possa decidere di andare a fare un esame strumentale dove ha tempi minori di attesa, perciò io penso che a Bussolengo, io conosco il dottor Cerini, ci ho lavorato anche insieme, è un bravissimo radiologo. Però secondo me gli ospedali pubblici devono potenziare, devono lavorare molto di più, giusto direttore?

[Bertinato (Direttore sanitario)] Da quando abbiamo acquisito Cerini, si stanno facendo volumi di attività maggiori....

[interventi sovrapposti]

[Stampfer (Peschiera)] Però io penso che una TAC 15 di agosto spesso e volentieri succede che è rotta a Bussolengo. Io lavoro in TAC, lo so benissimo perché mi arrivano le comunicazioni.

[Bertinato (Direttore sanitario)] Anche a Peschiera si è rotta la TAC.

[Stampfer (Peschiera)] Certo che si è rotta, perché quando finiscono le tubature della radiologia ... io sto dicendo che guardiamo i dati su quanto lavora una struttura e quanto lavora un'altra. Secondo me parliamo di potenziare, ma così ... secondo il mio punto di vista con l'Ulss 0 andiamo a morire tutti, Bussolengo, Villafranca, Peschiera e Negrar.

[Bertinato (Direttore sanitario)?] No i privati no, i privati vincono..

[Stampfer (Peschiera)] Avrei una Conferenza dei Sindaci da fare anche per questo. Ma a breve lo faremo. Anche i privati perché determinati posti destinati a Peschiera non sono stati promessi, passati in Conferenza dei Sindaci nel 2010 non sono neanche stati presi in visione. E soprattutto, presi in visione nel senso, passate in Conferenza dei Sindaci, passate in 5^a Commissione, con

delibera dal Direttore Generale, firmata ... [incomprensibile]... dal Direttore generale, non sono stati autorizzati determinati posti, parlo dell'Hospice e Ospedale di comunità. Abbiamo tutta la documentazione già presentata in vari ...

[Bertinato (Direttore sanitario)?] So bene, è che non posso dire anche la mia versione, ma so bene.

[Stampfer (Peschiera)] Quando è stato da votare l'Ospedale di Bussolengo, ho votato per, come tutti gli altri sindaci, perché secondo me noi dobbiamo dare a un'utenza massimo della cura e massima di possibilità della scelta. Dopo sarà lui a scegliere chi va meglio, o da me, o da un altro, o da un altro. Però il nostro compito è quello di dargli massima scelta della cura.

[Zoccatelli (Trevenzuolo)] La cosa che non deve succedere è un'altra: noi siamo qui per difendere i nostri utenti. La cosa che non può succedere a mio avviso, tra pubblico, la differenza tra pubblico e privato ...

[Stampfer (Peschiera)] Convenzionato.

[Zoccatelli (Trevenzuolo)] Convenzionato, certo, indipendentemente dalla specialistica che viene attivata, è chiaro che se uno mi fa un infarto non lo mando a Villafranca, è pacifico. Io ho lavorato ... ma la cosa per cui siamo qui è questa. Io cittadino che supero i 36.000 euro, se ho bisogno di fare una creatinina ...

[Stampfer (Peschiera)] 8 euro

[Zoccatelli (Trevenzuolo)] No 13 signora

[Stampfer (Peschiera)] 8 euro a Peschiera

[Zoccatelli (Trevenzuolo)] No 13. Il concetto qual è? Tu puoi fare un esame, se vai a Isola della Scala nel privato, la signora che ti prende l'impegnativa con scritto creatinina perché devi fare una TAC, se no non te la fanno, a me la fa pagare 10 euro più 5 del costo effettivo dell'esame. Se va in un qualsiasi laboratorio privato prende la ricetta e dice: guardi le conviene Perché non lo fanno anche i nostri? C'è una delibera, ce l'ho, l'ho vista, mi è stata mandata, in cui è stato detto ai dipendenti: non fate questo tipo di servizio. Questo è gravissimo a mio avviso. Questo è gravissimo. Perché vede lei abita a Peschiera, può mandarli a Bussolengo o può farli in casa, io abito a Isola e rimango a Isola.

[interventi sovrapposti]

[Manzato (Presidente Conferenza)] Grazie, scusate ... è interessante questa cosa che sta venendo fuori. Cadura. Era ... non era all'ordine del giorno ma direi che ...

[Cadura (Pescantina)] Io vorrei fare una mozione d'ordine. Poiché la sala si sta progressivamente svuotando, ritengo che i punti successivi all'ordine del giorno, in particolare, sia i tempi di attesa, sia la situazione delle impegnative destinate alle case di riposo, siano punti di estremo interesse e che meritino la presenza di un maggior numero di sindaci, chiedo che i punti successivi in discussione all'ordine del giorno di oggi vengano inseriti come primi punti ad una prossima Conferenza dei servizi eventualmente straordinaria da convocarsi tra questa e quella fissata ordinariamente per un mese.

[Manzato (Presidente Conferenza)] Sì ... permettiamo al dottor Bertinato di finire. Comunque mi sa che la mozione d'ordine è accolta, vero? Entusiasti, tutti entusiasti, va bene. Prego.

[Bertinato (Direttore sanitario)] Io mi limito solamente a dire che vedo il lato positivo dell'entusiasmo a ragionare di sanità e di sociale da parte degli amministratori pubblici, e di questo me ne compiaccio. Mi dispiace un po' se ci vedete in contrapposizione. Su alcune delle questioni sollevate dalla rappresentante del Comune di Peschiera io non concordo perché a mio avviso devono essere fatti in un'altra maniera. Però non è forse questa la sede. Magari a lato vi spiego le mie ragioni. Credo che comunque con oggi non solo vi ho detto lo stato dell'arte, a che punto siamo con il Magalini, ma se vengo smentito sulle tempistiche, ossia se ci consegnano l'immobile tra poche settimane, noi siamo nelle condizioni di fare il trasferimento entro i 180 giorni che avevamo previsto.

Alle 20,13 si chiude la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno

[Manzato (Presidente Conferenza)] Va bene, a questo punto si chiude e vediamo la sostituzione del punto 7: sostituzione del signor Devoti Giancarlo di Brenzone sul Garda, componente dimissionario della Commissione Disabilità. C'è una proposta per la sostituzione ...

[Salzani (San Pietro in Cariano)] Ringraziamo l'Assessore Devoti per la disponibilità che ha dato. Purtroppo non può più essere con noi. Proponiamo alla commissione di surrogare con Stefania Marastoni che è Assessore ai Servizi sociali del Comune di Castelnuovo del Garda. Manteniamo la quota lago nel senso che comunque così si mantengono i rapporti ... del Garda ...

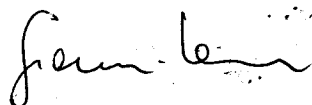
[Manzato (Presidente Conferenza)] Cinzia, quanti siamo?

[Cinzia Berti] In undici

[Manzato (Presidente Conferenza)] Non possiamo mica votare allora. No, allora votiamo la prossima volta e nel frattempo può cominciare a partecipare alla Commissione Disabilità. Facciamo così, poi la prossima volta formalizziamo. Bene. Grazie mille. Grazie a tutti e buona serata. Alla prossima. Arrivederci. Chiudiamo, sono le 20.17.

[La riunione termina alle ore 20,17]

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Gianni Lonardi



Il Presidente della Conferenza dei Sindaci
Graziella Manzato



P.S.:

La registrazione in formato file mp3 è a disposizione nell'Ufficio del Segretario verbalizzante presso la Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale.